PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste. Domenica 14 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485. — N. 12083

L'attacco alle posizioni russe anche nella Bucovina settentrionale

Avanzata tedesca a nord della Vistola e successi nella Prussia orientale

Il quadro degli avvenimenti

Negli scacchieri orientali

Febbraio 7. - La battaglia tra la Bzura e la Rawka diminuisce d'intensità: il comunicato tedesco segnala soltanto combattimenti d'artiglieria. I russi, secondo i loro comunicati si sarebbero insediati alla foce della Bzura; ma i tedeschi avrebbero conservato le loro posizioni di Borzimoff estendendole fino a Humin. Nei Carpazi si combatte su tutta la linea. Nella Bucovina gli a.-u. rientrano in possesso della città di Kimpolung; i russi in ritirata lasciano 1200 prigionieri.

— Aviatori a.-u. lanciano bombe contro trasporti francesi nell'Adriatico, colpendo più volte il segno.

8. - Il comunicato tedesco annunzia piccoli scontri all'estremo confine della Prussia Orientale, dove i russi sono avanzati puntando su Tilsit, nonchè a sud-est dei Laghi Masuriani e a nord della Vistola (regione di Lipno e Sierpez). Una controffensiva tedesca va delineandosi contro i movimenti russi d'avanzata in questi tre settori. Nei settori polacchi centrali e meridionali nulla d'importante; sul Dunajec la grossa artiglieria a.-u. continua a tenere a bada i russi, molestandoli nella zona di Tarnow. Nei Carpazi i russi continuano i combattimenti per mantenersi sul passo di Dukla e per tentar di sfondare le linee austro-germaniche a ovest del passo di Uszok. Prosegue nella Bucovina l'avanzata a.-u., scendendo per la valle della Suczawa e facendo prigionieri altri 400 russi.

— L'Imperatore Guglielmo visita il fronte tra la Bzura e la Rawka.

9. - Nella Prussia Orientale i due eserciti sono ai primi contatti: il comunicato tedesco si limita ad annunciare piccoli successi lungo il confine. Nei Carpazi boscosi gli austro-germanici prendono un'importante posizione russa a nord della sella di Volovec, conquistando materiale e prendendo prigionieri. Nei Carpazi occidentali, dove si trova il passo di Dukla, i russi sono all'attacco, ma devono indietreggiare, abbandonando 340 prigionieri e 3 mitragliatrici. Nella Bucovina l'avanzata a.-u. progredisce; si occupa Wama, a 10 chilometri da Kimpolung.

10. - I combattimenti nella Prussia Orientale si sviluppano in maggiori proporzioni. In Polonia e in Galizia la situazione è invariata. Nella Bucovina i russi si ritirano lungo la Suczawa.

11. - Il comunicato germanico dice che gli importanti combattimenti sulla linea della Prussia Orientale prendono una piega decisamente favorevole. Una punta tedesca a nord-ovest di Sierpez fa indietreggiare forze russe, che lasciano centinaia di prigionieri. A occidente del passo di Uszok, nei Carpazi, sono respinti attacchi e punte dei russi, con loro gravi perdite. L'avanzata a.-u. progredisce nei Carpazi boscosi e in Bucovina, conquistando prigionieri e mitragliatrici.

12. - La vittoria tedesca sui confini della Prussia Orientale si afferma ad est dei laghi masuriani. I russi abbandonano le loro posizioni. I tedeschi prendono 26.000 prigionieri, più di 20 cannoni, 30 mitragliatrici e molto materiale da guerra. Nella Polonia settentrionale i tedeschi, continuando l'offensiva, occupano la città di Sierpez e catturano ancora alcune centinaia di prigionieri. Nei Carpazi i russi resistono tenacemente; ma l'offensiva austro-germanica guadagna terreno. Nella Bucovina l'avanzata a.-u. procede fra combattimenti fino alla valle del Sereth.

— L'Imperatore Guglielmo giunge al fronte nella Prussia orientale.

13. - Nella Prussia orientale e nella Polonia settentrionale i tedeschi spezzano ogni ulteriore resistenza russa; da Sierpecz l'avanzata tedesca continua ad oriente verso Racionz. Nei Carpazi, gli attacchi russi al passo di Dukla diminuiscono di intensità. Le truppe a.-u. uscite dal passo di Nadworna nei Carpazi orientali erompono nella Bucovina settentrionale e attaccano combattimenti presso una serie di località sulle strade che portano a Czernowitz. La somma dei prigionieri russi fatti in questi settori negli ultimi tempi ascende a 29.000.

Nello scacchiere occidentale

Febbraio 7. - Il comunicato tedesco annunzia che a sud di Ypres fu presa una trincea francese e che a sud del canale di La Bassée gli inglesi entrarono in una trincea tedesca.

8. - I tedeschi annunziano di aver ripresa una parte della trincea perduta a La Bassée e di aver conquistato posizioni nelle Argonne. Secondo notizie olandesi continuerebbe il cannoneggiamento navale e il lancio di bombe da aeroplani inglesi su Zeebrügge, dove gli inglesi credono trovarsi la stazione dei sottomarini germanici.

10. - Il comunicato tedesco segnala piccoli successi nelle Argonne, nei Vosgi e nella foresta di Hirzbach in Alsazia.

11. - Un attacco riuscito dei tedeschi nelle Argonne fa guadagnar loro terreno, e i francesi vi perdono 313 prigionieri, 2 mitragliatrici e 6 piccoli cannoni. Il comunicato tedesco annunzia parziali successi anche nei Vosgi centrali e meridionali.

12. - Navi franco-inglesi ricompaiono alla costa delle Fiandre e aviatori degli alleati lanciano bombe su Ostenda, senza risultati militari. Vivo cannoneggiamento sull'Aisne. Presso Souain un attacco francese s'infrange, lasciando 120 prigionieri. Altri 13 prigionieri francesi si annunziano dalle Argonne. A nord-ovest di Verdun sono prese parecchie trincee francesi, e sulla fortezza di Verdun piovono da aeroplani germanici cento bombe. A Sudelkopf, nei Vosgi, i francesi conquistano una piccola trincea.

13. - Gli aviatori degli alleati continuano a gettar bombe sulle città della costa, cagionando danni alla popolazione. Il successo tedesco a Souain si afferma: i prigionieri francesi salgono a 482. A nord di Massiges, al margine delle Argonne, i tedeschi prendono ancora 1200 metri di trincee francesi, oltre quelli conquistati ai primi di febbraio. Al Sudelkopf, nei Vosgi, ulteriori attacchi francesi sono respinti.

La guerra della Turchia

Febbraio 6. - L'Agenzia Milli di Costantinopoli annunzia che truppe turche sono giunte al Canale di Suez e reca che i combattimenti fra El Kantara e Ismailia durano ancora.

— La stessa Agenzia comunica che una nave turca fece fuggire quattro navi russe incontrate presso Batum e quindi bombardò la città.

8. - Secondo notizie inglesi, grandi forze turche al comando di Gemal pascià avanzerebbero dalla Siria verso il Canale di Suez. Telegrammi turchi vogliono che nei primi combattimenti sul Canale, questo sia già stato passato in alcuni punti da compagnie di fanteria ottomane. Gli inglesi affermano che su tutti i punti i turchi dovettero indietreggiare.

— Una squadra turca bombarda il porto di Yalta in Crimea. Secondo un comunicato turco, quattro navi russe avrebbero bombardato Trebisonda e colato a picco una nave, che il comunicato dice essere il piroscafo americano «Washington».

11. - Notizie d'un'agenzia turca recano che al confine caucasico attacchi russi sarebbero stati respinti presso le località di Egriklissa e Lespik.

Gli altri avvenimenti

Febbraio 7. - La Stefani riceve da Massaua che la soddisfazione data dalla Turchia all'Italia nell'incidente di Hodeida è ormai completa: il console inglese catturato fu restituito alle autorità italiane, e alla bandiera italiana furono prestati gli onori dalle autorità turche. La soluzione dell'incidente produce ottima impressione in Italia.

8. - L'Inghilterra afferma ufficialmente il diritto dei suoi piroscafi a battere bandiera neutrale per sfuggire al nemico. Ciò si è sempre praticato. La Germania dà assicurazioni ai neutrali, affermando che nessuna volontaria violenza sarà commessa contro loro navi e ammettendo soltanto la possibilità di casuali disgrazie. In particolare si garantisce agli Stati Uniti che navi recanti viveri per la popolazione borghese di paesi amici non saranno molestate.

— Miliukoff, capo del partito dei Cadetti alla Duma, dichiara in un discorso che la Russia pretende la signoria su Costantinopoli e sugli Stretti.

9. - Riapertura della Duma. Entusiastica dimostrazione agli ambasciatori delle Potenze alleate, provocata dal discorso del presidente. Sassonoff pronuncia un discorso bellicoso, vivacissimo specialmente contro la Germania. Accenna a tentativi dei tedeschi di seminare la discordia fra gli alleati. Accenna alle aspirazioni della Russia a risolvere a suo favore la questione dei Dardanelli, nonchè alla politica della Rumenia, della Persia e di altre Potenze non belligeranti. La Duma vota un ordine del giorno per la continuazione della guerra fino al momento che la Russia possa dettare la pace.

— Apertura della Dieta prussiana con calde manifestazioni patriotiche.

— Defezioni di ascari e atti di ribellione nell'interno della Tripolitania creano una situazione inquietante. Combattimenti di colonne italiane con ribelli libici.

10. - Il dott. Körber, nominato ministro delle finanze comuni a.-u. in luogo del dott. Bilinski, assume il suo ufficio e l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, pronunciando un discorso agli impiegati.

— Si annunzia prossimo un nuovo convegno dei sovrani scandinavi.

— Gli Stati Uniti hanno deliberato d'inviare due note per tutelare i loro interessi nel conflitto navale anglo-germanico: l'una all'Inghilterra per fare rimostranze sull'uso delle bandiere neutrali; l'altra alla Germania per quanto riguarda l'incolumità delle navi neutre.

— Secondo il «Daily Telegraph», per iniziativa del senatore americano La Follette, gli Stati Uniti dovrebbero promuovere un'azione comune dei neutrali per metter fine alla guerra.

— Il Giappone presenta alla Cina una serie di richieste di concessioni politiche ed economiche, tendenti a creargli una condizione privilegiata nella Repubblica cinese.

11. - Il padre Wladimiro Ledochowski, nato in Galizia, è eletto generale dei gesuiti.

— Il generale Tassoni, nuovo governatore della Tripolitania, giunge a Tripoli.

12. - Un riparto di cavalieri inglesi, secondo la Reuter, sarebbe giunto a Pomona e a Bogenfels, località dell'Africa occidentale tedesca.

13. - Sono pubblicate le due note degli Stati Uniti alla Germania e all'Inghilterra.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Notevoli successi sui Carpazi

Una serie di località occupate

29.000 russi prigionieri

VIENNA 13 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 13 febbraio 1915.

Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale nessun avvenimento.

La situazione al fronte dei Carpazi è in complesso invariata nei settori occidentali e medio. I forti contrattacchi russi in prossimità del passo di Dukla si sono fatti più rari.

Nel settore orientale furono fatti progressi. Contemporaneamente all'avanzata vittoriosa nella Bucovina, le nostre truppe, dopo aver ributtato il nemico presso Körösmezö, valicarono il passo di Jablonica e i varchi ai due lati di questa strada.

Mentre nella Bucovina le colonne che avanzano tra numerosi combattimenti hanno raggiunto la linea del Sereth, le nostre forze avanzanti nel territorio del Pruth superiore, su Nadworna, si sono fatto combattendo un varco per uscire dalle valli montuose ed hanno raggiunto Wiznitz, Kuty, Kosow, Delatyn e Pasieczna, dove i russi si mantengono ora su parecchi punti.

Con i prigionieri fatti giornalmente negli ultimi tempi, la somma dei prigionieri russi fatti negli ultimi combattimenti ascende a 29.000.

Il sostituto del Capo di Stato maggiore, tenente maresciallo de Höfer.

In Prussia orientale e in Polonia

Le operazioni dei tedeschi progrediscono

BERLINO 13 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 13 febbraio 1915. Teatro orientale della guerra:

Le operazioni al confine della Prussia orientale e di là dello stesso progrediscono dovunque felicemente. Dove il nemico tentò di opporre resistenza, questa fu subito spezzata.

Nella Polonia a destra della Vistola le nostre truppe d'attacco hanno passato lo Skrwa inferiore ed avanzano in direzione di Racionz.

Dal teatro della guerra polacco a sinistra della Vistola non vi è nulla di speciale da comunicare.

Il supremo comando dell'esercito

Il successo tedesco ad est dei Laghi Masuriani

VIENNA 13. La «N. F. Presse» reca: Le truppe tedesche hanno riportato, in presenza dell'imperatore, un notevolissimo successo contro i russi nelle loro posizioni ad est dei laghi masuriani. Si deve ascrivere questo successo alla grande capacità di Hindenburg.

Si presentano spontanee le domande donde siano state prese le truppe tedesche per questo colpo, come siano giunte sul posto, come siano state aggruppate e condotte innanzi. Anzitutto deve essere stata concepita l'idea operativa d'intraprendere un'azione speciale nella Prussia orientale: dopo di aver scelto le truppe disponibili per questa mossa, potè essere precisato il compito che si doveva eseguire. Nella scelta del settore di concentrazione si trattava di vedere se l'azione avesse da incominciare all'ala settentrionale o meridionale. Più favorevoli sembrano essere complessivamente le condizioni all'ala meridionale. Se l'azione tedesca sia seguita tra il Pregel e il Memel oppure lungo il confine russo-prussiano, non è ancora noto. La Germania dispone, come sappiamo, di un ricco materiale di locomotive, di un parco di vagoni che corrisponde alle maggiori richieste; la disposizione delle linee ferroviarie per i grandi movimenti e per i rapidi trasporti di truppe non lasciano quasi nulla a desiderare, dimodochè sembra naturale uno svolgimento piano della avanzata. E' evidente che in questi casi tutte le difficoltà devono scomparire di fronte agli interessi militari, e che le autorità ferroviarie devono gareggiare con le autorità militari per ottenere tutte e due un brillante risultato. Per alleggerire il movimento ferroviario è possibile muovere il parco dei carriaggi con una marcia a piedi sul luogo del combattimento; privo di carico si può portarlo anche a marcie lunghe. La caricazione segue quando si deve abbandonare la linea ferroviaria.

Non deve recar sorpresa che queste precauzioni sieno adottate per sorprendere il nemico. Quand'anche il nemico non abbia trascurato di proteggere i propri fianchi e le ale mediante la cavalleria, la grandezza del pericolo può affacciarglisi quando ormai sia troppo tardi.

La sorpresa non è però da cercare soltanto nel momento della avanzata fulminea con la ferrovia: consiste anche nel rapido inizio delle operazioni, ed anche nel modo in cui queste vengono eseguite. Se dunque la pressione comincia presso Lötzen, il nemico può credere ad un attacco di fronte, poco avvolgente. Se la pressione si estende più verso sud, il nemico può ancora credere di poterla parare. Se l'ala meridionale marcia innanzi senza indugio e la ferrovia viene utilizzata per trasportare forti masse sino a Lyck e più innanzi, non resta altro al nemico che sfuggire rapidamente all'accerchiamento. Vaste azioni di cavalleria dinanzi il fronte dovrebbero in questo caso servire soltanto ad avvertire il nemico. Come nel 1806 dinanzi Jena ed Auerstädt, sarebbe meglio di astenersene.

Che i russi sono stati completamente sorpresi dalle operazioni tedesche si comprende dal fatto che furono fatti 26.000 prigionieri e conquistati 30 cannoni e 30 mitragliatrici e molto materiale di guerra. Sul modo nel quale fu conseguito il grande successo tedesco manca sinora ogni particolare.

VIENNA 13. Il «Fremden-Blatt» ha da Berlino, 12: Il «Lokalanzeiger» comunica da Copenaghen: A proposito della sconfitta russa nella Prussia orientale si constata ora ufficialmente, da parte russa che nella Prussia orientale si trovano nuovi corpi d'esercito germanici; con ciò la situazione si è mutata completamente. Questo fatto trarrebbe seco la necessità per i russi di retrocedere, allo scopo di riaggrupparsi per uno schieramento più denso delle truppe, ciò che può essere raggiunto più agevolmente in territorio coperto da fortezze russe. Si può ritenere che si sia alla vigilia di lunghi combattimenti su fronte estesa, che decideranno definitivamente della situazione nella Prussia orientale. Questo esigerà necessariamente che in avvenire le notizie su quei combattimenti sieno piuttosto brevi, perchè il piano di guerra deve essere tenuto il più che è possibile segreto.

La ritirata russa dalla Bucovina

LONDRA 11. Un telegramma da Czernowitz del corrispondente di guerra del «Daily Chronicle» dice in data di ieri, che i russi si stanno ritirando dalla Bucovina e che subiscono una forte pressione da parte di forze austro-tedesche, ma che stanno contrastando l'avanzata del nemico palmo per palmo. I russi si ritirano in buon ordine. C'è da aspettarsi che i russi faranno un tentativo di fermarsi a Czernowitz e di mantenere il possesso della capitale della provincia.

VIENNA 13 (N. - Cens.). La «Reichspost» riceve da Bistritz che le truppe a.-u., nell'avanzata in Bucovina, sono entrate a Terscheny, che dista 21 chilometri da Czernowitz. Il governatore russo Evreinoff ha già abbandonato Czernowitz con il suo Stato maggiore.

A 25 chilometri da Czernowitz

VIENNA 13. La «Neue Freie Presse» reca: *Le aspettative che avevamo posto nell'avanzata delle nostre truppe oltre i Carpazi boscosi e nella Bucovina, cominciano ora a realizzarsi. La nostra offensiva fa rapidi progressi nei paesi dei faggi, dove le nostre truppe hanno raggiunto già ieri la linea del Sereth. Le notizie attinte da fonti private sull'occupazione di Suczawa, Radautz e Sereth hanno, nel comunicato odierno del nostro Stato maggiore, un'indiretta conferma. Tre quarti della Bucovina sono sgomberati dal nemico, che si mantiene soltanto nel settore tra il Pruth e il Sereth e non dovrebbe poter opporre che una breve resistenza all'energica pressione delle nostre truppe. I nostri soldati sono distanti soli 25 chilometri da Czernowitz: nella capitale della Bucovina si deve già udire il rombo del cannone che si avvicina, il quale annunzia la liberazione di questo ultimo tratto del paese. Lo Stato maggiore comunica oggi, che la nostra avanzata procede tra giornalieri combattimenti; confrontando i settori raggiunti negli ultimi giorni, vediamo che le nostre truppe sono proprio alle calcagna del nemico.*

Situazione favorevole agli alleati su tutto il fronte carpatico

VIENNA 13 (N. - Cens.). Il «Neues Wiener Journal» riceve dal Quartier generale della stampa: Il centro dei nostri combattimenti si trova ora nei Carpazi, dove la situazione, sopra un fronte di 500 chilometri, è dappertutto favorevole. Lungo il Dunajec e la Nida i nemici si trovano l'uno di fronte all'altro in una lotta di posizioni: di quando in quando si giunge ad un duello d'artiglieria. I russi tentarono di ottenere sul fronte dei Carpazi, di fronte alla nostra ala occidentale, un successo, ciò che però fallì completamente. Dopo gravi combattimenti gli avversari si trovano presso Dukla in una lotta di posizioni, l'uno contro l'altro: anche in questo settore principia a farsi sentire la superiorità delle nostre truppe. Presso Uzsok e i passi a nord di Munkacs, le nostre truppe e quelle tedesche sostengono ancora un'accanita lotta, perchè i russi hanno ricevuto rinforzi: la situazione però lascia sperare anche lì favorevoli successi.

Ad oriente della nostra ala si può segnalare un successo deciso: la rapida avanzata delle nostre truppe è in certo modo trattenuta soltanto dalla difficoltà di avere rinforzi, in seguito alla neve alta e al terreno montuoso.

ATROCITÀ RUSSE

VIENNA 13 (Corr. Bureau.) Dal quartiere di guerra della stampa si comunica: Dalla Bucovina si annunciano, sulla base di rilievi ufficiali, ulteriori atrocità dei russi. Quando seguì a suo tempo il loro ingresso nella città di Kimpolung (ora di nuovo in mani nostre) i russi si sono comportati da barbari. Penetrarono violentemente in tutte le case, malmenarono gli abitanti senza distinzione di nazionalità e di confessione, rubarono gli oggetti di arredamento e di uso domestico e si impadronirono di tutto il bestiame. Nei due giorni successivi donne e ragazze furono condotte all'ufficio comunale ed una serie di vittime scelte fu trascinata via sotto un pretesto vergognoso. Si conoscono i nomi delle rapite che furono scelte senza riguardo al ceto e alla loro famiglia. Violenze di donne e ragazze in genere erano all'epoca della invasione russa a Kimpolung all'ordine del giorno.

Il ministro Georgi a Budapest

BUDAPEST 13 (Corr. Bureau.) Il ministro alla difesa del paese barone de Georgi è arrivato qui ieri.

Commenti turchi al libro rosso

COSTANTINOPOLI 12 (Corr. Bureau.) La pubblicazione del Libro rosso a.-u. è stata accolta qui con grande soddisfazione, giacchè portò di nuovo la prova che la Monarchia ha fatto tutto il possibile, per scongiurare una guerra e che verso la Serbia non poteva agire altrimenti, sicchè la responsabilità della guerra ricade esclusivamente sulla Triplice intesa.

Il «Sabah» nel suo numero odierno commenta il Libro rosso; rileva che già all'epoca della conferenza di Londra la Triplice intesa seguiva una politica che incoraggiava sempre più i piccoli Stati nemici, specialmente la Serbia, lo strumento degli intrighi russi, ponendo così il germe degli avvenimenti futuri. Giacchè se i loro sogni ambiziosi non fossero stati alimentati a Londra, i politicastri di Belgrado non avrebbero spiegato quell'attività segreta che originò il delitto di Seraievo. «Questi documenti di prova - dice il «Sabah» - hanno grande valore per l'avvenire, giacchè mettono completamente in chiaro la questione della responsabilità. L'Austria-Ungheria e la Germania osservarono un atteggiamento estremamente conservatore e rispettoso al diritto. La responsabilità della guerra ricade su coloro che volevano prendere sotto protezione il delitto commesso contro la venerabile persona dell'erede del trono e la sua consorte e contro l'equilibrio della politica europea fondato sui trattati».

Provvedimenti finanziari

BERLINO 13 (Corr. Bureau). Secondo la «Berliner Zeitung» am Mittag», il Magistrato di Charlottenburg ha proposto al Consiglio comunale di aumentare la addizionale all'imposta erariale sulla rendita dal 110 al 140 p. c., in vista delle grandi spese causate dalla guerra alle finanze dei comuni, nonchè in considerazione dei notevoli redditi minori delle imposte dell'anno corrente. A quanto apprende il summenzionato giornale, gli altri comuni di Grande-Berlino seguiranno il procedere di Charlottenburg.

Condanne per vendita di farine sopra il prezzo massimo

BUDAPEST 13 (Corr. Bureau ungher.) Al tribunale di polizia seguì oggi il dibattimento contro il negoziante di farine Davide Reiss, il quale vendeva farina ad 84 cent. il chilo, dunque sopra il prezzo massimo, e lo condannò a cento corone di ammenda.

Il commerciante all'ingrosso Weiss, dal quale il Reiss aveva comperato farina sopra il prezzo massimo, fu condannato a 400 cor. ed il direttore del molino di Czegled, Desiderio Ferry, il quale aveva venduto la farina al succitato negoziante all'ingrosso a 10 corone sopra il prezzo massimo, fu condannato a 10 giorni di arresto e 700 corone d'ammenda.

Il nuovo presidente provinciale della Carinzia

KLAGENFURT 13 (Corr. Bureau). Il presidente provinciale dott. Carlo conte Lodron-Laterano ha assunto oggi la direzione del Governo provinciale. Gli furono presentati gli impiegati del Governo provinciale e del Capitanato.

Nel pomeriggio è arrivato qui il principe vescovo di Gurk, dott. Hefter. Fu ricevuto alla stazione dai capi delle autorità.

PROTETTORATI

Azioni di beneficenza

VIENNA 13 (Corr. Bureau). La signora Arciduchessa Maria Valeria ha assunto il protettorato del comitato delle signore del comitato austriaco per la Mezzaluna Rossa turca ed ha informato di ciò S. E. la baronessa Burian.

L'Arciduca Carlo Stefano ha assunto il protettorato per l'azione di soccorso di guerra delle lotterie di oggetti d'arte, già tenuto dall'Arciduca Eugenio. Il comitato organizza una lotteria a favore di artisti bisognosi; i loro lavori saranno i premi della lotteria. Questi saranno esposti dal 16 corr. in poi al Casino degli ufficiali; la signora Arciduchessa Isabella inaugurerà alle 4 pom. l'esposizione. I biglietti costano tre corone e si possono avere all'ufficio di soccorso di guerra. L'estrazione seguirà il 28 corr.

L'arciduca Leopoldo Salvatore

dottore onorario del Politecnico di Praga

PRAGA 13 (Corr. Bureau). L'Arciduca Leopoldo Salvatore si è recato alle 2.30 pom. al Politecnico tedesco, dove fu ricevuto dal prof. dott. Tuma e dai decani ed accompagnato nell'aula degli esami di Stato, addobbata a festa, dove si era radunato l'intero collegio dei professori. Dopo un discorso di saluto fattogli dal rettore, l'Arciduca ringraziò nella sua risposta per il fatto che i signori lo avevano trovato degno del conferimento del titolo di dottore onorario per le sue prestazioni nel campo tecnico. Disse di aver naturalmente valutato sempre altamente la tecnica, la cui importanza si può apprezzare veramente appena nella presente guerra. Dopo la presentazione del collegio dei professori, l'Arciduca si firmò nel libro-ricordo del Politecnico e si accommiatò nel modo più benevolo.

IL BLOCCO TEDESCO E GLI STATI UNITI

La nota americana alla Germania

BERLINO 13 (Corr. Bureau). La nota americana alla nota dell'ammiragliato germanico, concernente la dichiarazione delle acque inglesi come territorio di guerra, è stata presentata qui e presentemente è sotto esame.

A fonte competente il preteso tenore della risposta diffuso dalla «Reuter» è designato tendenzioso.

La nota americana alla Germania ha il seguente tenore:

«Eccellenza! Sono incaricato dal mio Governo di comunicare quanto segue a V. E.:

«Il Governo degli Stati Uniti è stato reso attento con la notificazione dello Stato maggiore germanico dell'ammiragliato del 4 febbraio 1915, che le acque attorno alla Granbretagna ed Irlanda, compreso tutto il canale d'Irlanda, sono da considerarsi come territorio di guerra; che tutte le navi mercantili nemiche incontrate in queste acque dopo il 18 febbraio 1915 saranno da distruggersi, senza che sia sempre possibile di salvare gli equipaggi ed i passeggeri; e che in questo territorio di guerra anche le navi neutrali corrono pericolo, perchè, visto l'abuso delle bandiere neutrali stato ordinato il 31 gennaio dal Governo britannico, e viste le accidentalità della guerra navale, non può essere sempre evitato che gli attacchi calcolati contro navi nemiche colpiscano pure delle navi neutrali.

«Il Governo americano considera perciò suo dovere di richiamare l'attenzione dell'imperiale Governo germanico, con sentimenti di stima alta e sincera e con sensi d'amicizia, tuttavia del tutto francamente ed onestamente, sulle conseguenze molto serie che il procedere progettato evidentemente con la notificazione può eventualmente trascinarsi seco.

«Il Governo americano guarda a questi possibili casi con tanta preoccupazione, che, date le circostanze, considera suo diritto, anzi, anche suo dovere, di pregare l'imperiale Governo germanico a ponderare, prima di procedere effettivamente, alla situazione critica che potrebbe sorgere nelle relazioni tra gli Stati Uniti e la Germania qualora le forze navali germaniche, in esecuzione alle misure annunciate con la notificazione dello stato maggiore dell'ammiragliato, distruggessero una qualche nave mercantile degli Stati Uniti di America oppure causassero la morte di cittadini americani.

«Naturalmente non è necessario ricordare all'imperiale Governo germanico che ad una nazione belligerante spetta, riguardo alle navi neutrali naviganti in alto mare, unicamente il diritto della perquisizione, a meno che sia stato dichiarato un blocco e che il blocco sia mantenuto effettivamente. Il Governo degli Stati Uniti ritiene che nel caso in questione non è progettato un blocco. L'attaccare e distruggere ogni nave neutrale che percorra in mare aperto un territorio più strettamente determinato senza aver prima constatato se essa appartenga ad una nazione belligerante o se il suo carico sia contrabbando, sarebbe un modo di agire così in contrasto con tutti i precedenti della guerra navale, che nel caso in parola a mala pena il Governo americano può ritenere che l'imperiale Governo germanico progetti di fare ciò sul serio. Il sospetto che singole navi battano una bandiera neutrale senza averne il diritto non può giustificare l'opinione che tutte le navi percorrenti un territorio più strettamente delimitato siano passibili dello stesso sospetto. Appunto per mettere in chiaro tali questioni, è stato riconsociuto, secondo l'opinione del Governo americano, il diritto di perquisizione.

«Il Governo americano ha preso esauriente cognizione del memoriale del Governo germanico, diramato nello stesso tempo della notificazione dello stato maggiore dell'ammiragliato. Esso approfitta dell'occasione per rendere attento il Governo germanico, con i sensi della più alta stima, che il Governo degli Stati Uniti non dà nessuna occasione a una critica per l'atteggiamento suo non neutrale, cui, secondo l'opinione dell'imperiale Governo germanico, si espongono i Governi di altri Stati neutrali. Il Governo degli Stati Uniti non aderì a misure o non si appagò di misure prese da altre nazioni belligeranti nella presente guerra e miranti ad una restrizione del commercio; anzi, in tutti i casi simili assunse un atteggiamento che gli dà il diritto di rendere responsabili questi Governi, in modo giusto, di tutte le eventuali ripercussioni sulla navigazione americana non giustificate dalle massime esistenti sul diritto delle genti. Nel caso presente quindi il Governo americano si considera in buona coscienza e in base ai principî riconosciuti di diritto, nel diritto di assumere l'atteggiamento accennato nella nota.

«Nel caso in cui i comandanti di navi da guerra germaniche dovessero agire in base alla supposizione che la bandiera degli Stati Uniti non sia portata in buona fede, e distruggessero in alto mare una nave americana o la vita di cittadini americani, il Governo degli Stati Uniti difficilmente potrebbe vedervi altra cosa che un'inescusabile violazione dei diritti dei neutrali, la quale a stento potrebbe essere messa in consonanza con i rapporti amichevoli ora fortunatamente esistenti tra i due Governi.

«Se si dovesse venire a una simile deplorevole situazione, il Governo degli Stati Uniti, come l'imperiale Governo germanico comprenderà certamente, sarebbe costretto a rendere severamente responsabile l'imperiale Governo germanico di tali atti della sua autorità navale e ad intraprendere tutti i passi necessari alla protezione della vita e della proprietà americana in alto mare.

«Viste queste considerazioni del Governo degli Stati Uniti per scongiurare ed impedire, con i sensi della più alta

stima e con seria intenzione, qualsiasi malinteso e il prodursi di circostanze che addirittura possano gettare un'ombra sull'onore dei due Governi, il Governo americano esprime la fiduciosa speranza e l'attesa che l'imperiale Governo germanico possa e voglia dare l'assicurazione che i cittadini dello Stato americano e le loro navi non dovranno essere molestati altrimenti se non con la perquisizione da parte di forze navali germaniche, persino nel territorio designato più precisamente nella notificazione dello stato maggiore dell'ammiragliato.

«Ad informazione dell'imperiale Governo germanico si aggiunge che al Governo di Sua Maestà britannica sono state fatte rimostranze circa l'uso ingiustificato della bandiera americana per la protezione di navi britanniche.

«Colgo quest'occasione per assicurare nuovamente V. E. della mia eccellente stima.

«Firmato: James W. Gerard».

A S. E. il sig. de Jagow, segretario di Stato agli esteri.

Nota dell'Agenzia «Wolff»: La spiegazione richiesta dal Governo americano sarà data, come riteniamo, nello stesso tono amichevole in cui è tenuta la nota americana.

La nota all'Inghilterra

LONDRA 13 (Corr. Bureau.) La Reuter ha da Washington: Il testo della nota americana all'Inghilterra dice che il dipartimento di Stato è stato informato dalle dichiarazioni dell'ufficio della marina dell'impero germanico che il Governo inglese ha autorizzato chiaramente all'uso della bandiera neutrale, e rammenta il caso del «Lusitania», nonchè le relazioni sulla dichiarazione del Foreign Office che legittima l'uso delle bandiere neutrali.

La nota dichiara che il Governo americano esamina con ansia e con preoccupazione l'uso generale della bandiera americana in qualsiasi caso da parte di navi inglesi che navigherebbero nelle acqui indicate dalla dichiarazione germanica.

L'America e l'acquisto di navi straniere

WASHINGTON 13 (Corr. Bureau.) Il presidente Wilson si rifiutò di stipulare un compromesso circa il bill relativo all'acquisto di navi, secondo il quale egli dovrebbe aderire all'emendamento che limita l'attività del Governo, quanto alla navigazione, a due anni dopo la fine della guerra.

Al Senato fu proposta la chiusura della discussione.

Piroscafi italiani
fermati dagli inglesi a Gibilterra

FRANCOFORTE s. M. 13 (Corr. Bur.). La «Frankfurter Zeitung» ha da Roma: Due piroscafi italiani, giunti ora a Napoli, furono fermati e visitati dagli inglesi a Gibilterra. Nove tedeschi, che erano a bordo, muniti di passaporti svizzeri, furono arrestati.

Il presidente della Camera di commercio italo-argentina invitò il Governo italiano a presentare un'istanza a Londra per la revoca della limitazione del servizio telegrafico con l'America. L'Inghilterra non ammette, dal principio della guerra, l'uso della lingua italiana e indirizzi di telegrammi registrati, per modo che negli ultimi tempi il movimento dell'Italia con l'Argentina ebbe a soffrire.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA 13 (Corr. Bureau). Alla Camera dei Comuni il segretario di Stato sir Edward Grey rispose alla domanda fattagli sui motivi che lo indussero a presentare all'ambasciatore francese ed al Gabinetto inglese i telegrammi contenuti nel supplemento II del libro giallo francese circa il tentativo germanico di ottenere dalla Granbretagna una garanzia per la neutralità francese.

Grey accennò alla risposta data da lord Churchill il 28 agosto 1914, dalla quale risulta chiaramente che, circa il carattere della proposta fatta all'ambasciatore germanico, vi era un completo malinteso e che perciò nulla vi era al riguardo da comunicare al Governo francese ed al Gabinetto inglese prima del 3 agosto 1914.

— Se la Germania, come fu ritenuto dapprima - continuò Grey -, avesse proposto di rimanere neutrale se lo fosse rimasta la Francia, avrei comunicato la cosa al Governo francese. Ma risultò che la proposta tedesca era che la Francia dovesse rimanere neutrale se la Germania iniziasse la guerra con la Russia; in altre parole, che la Francia rompesse la fedeltà all'alleanza con la Russia. Io non potevo proporre una simile cosa alla Francia ed i francesi avrebbero respinta a ragione qualsiasi proposta di questo genere.

Il presidente dei ministri Asquith comunicò poi che il generale French manderà in avvenire due volte alla settimana un breve comunicato sulle prestazioni del corpo inglese di spedizione e che il comunicato sarà pubblicato immediatamente dopo l'arrivo.

Il ministro del commercio Runciman presentò un disegno di legge che limita l'affidamento di navi britanniche a persone non possedenti le qualifiche necessarie.

Il segretario di Stato all'ufficio dell'agricoltura, rispondendo ad analoga domanda, dice che, secondo gli ultimi rapporti ufficiali, probabilmente nel 1915 vi sarà in Inghilterra un notevole aumento del terreno coltivato a grano, specialmente frumento.

L'aumento dei prezzi dei viveri
in Inghilterra

MILANO 13. Si ha da Londra: Ieri è cominciata alla Camera dei Comuni la discussione sull'aumento dei prezzi dei generi alimentari durante la guerra. Il primo ministro Asquith, in un lungo ed esauriente discorso, ha esposto i risultati di una inchiesta compiuta da una commissione da lui presieduta.

Asquith ha detto che nel periodo dal 1871 al 1875 i prezzi attuali avrebbero fatto la gioia delle massaie. Durante la guerra di Crimea sarebbero stati ritenuti irrisori e durante le guerre napoleoniche avrebbero permesso di gridare al miracolo. Il primo ministro crede che l'aumento del frumento sia dovuto a due cause: una indipendente dalla guerra e l'altra dipendente. La prima è costituita dalla scarsità del raccolto in Australia, dagli alti prezzi che si fanno sul mercato indiano e dal ritardo delle spedizioni dall'Argentina dovuto al cattivo tempo. La seconda è costituita dalla chiusura dei Dardanelli che tiene fermo il frumento russo nei porti del Mar Nero, dai noli alti, dalla perdita dei raccolti nel Belgio e nella Francia che sono diventati da paesi esportatori paesi importatori, dagli acquisti anormali da parte dell'Italia, dell'Olanda e della Grecia, ed infine dalle operazioni degli speculatori di Nuova York. Tutte queste sono cause alle quali il Governo non può porre alcun rimedio.

Vi è speranza di ribasso? L'unica speranza immediata è, secondo Asquith, che la Russia possa per la via di Salonicco o per altra via inviare una parte del suo frumento all'Europa, ed a questo scopo furono presi accordi col ministro russo Bark pochi giorni fa a Londra. Una speranza più lontana è che col prossimo giugno dei raccolti abbondanti assicurino provviste sufficienti per tutti.

In Francia e nel Belgio
L'attacco aereo inglese contro la costa belga

LONDRA 13 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente a proposito della punta eseguita da aviatori britannici lungo la costa belga: 34 aeroplani ed idroaeroplani fecero un attacco sul territorio di Bruges, Zeebrugge, Blankenberghe ed Ostenda. Il risultato è ignoto. Durante l'attacco gli aviatori dovevano lottare con una grave tormenta di neve. L'aviatore Graham Wright, il quale, a 38 miglia da Nieuport, cadde in mare, fu salvato da una nave francese. Tutti gli aviatori sono ritornati incolumi, malgrado il violento fuoco aperto contro di essi dai tedeschi. Due aeroplani furono danneggiati. L'impresa fu eseguita da un distaccamento navale del corpo degli aviatori.

Il divieto dell'assenzio in Francia

PARIGI 12 (Corr. Bureau.) La Camera ha approvato la legge concernente il divieto di fabbricazione e di compra-vendita dell'assenzio in Francia e nelle colonie francesi.

La Germania
non rifiuta lo scambio dei prigionieri di guerra inabili

BERLINO 13 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive circa lo scambio dei prigionieri di guerra: L'ufficio inglese di informazioni «Central News» ha comunicato che il ministero inglese degli esteri ha ricevuto la conferma rifiutarsi la Germania di consegnare prigionieri di guerra non più abili al servizio militare in campo. Questa notizia è falsa. Al contrario, la Germania ha proposto lo scambio di questi prigionieri di guerra per il 15 e il 16 febbraio.

La guerra nelle colonie
L'Africa orientale germanica completamente libera dal nemico

BERLINO 13 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Dall'Africa orientale germanica si comunica, che quel territorio è completamente libero dal nemico. Truppe tedesche si trovano su territorio nemico nell'Africa orientale britannica e nell'Uganda.

Il tenente colonnello Vittorio Franke, nominato comandante delle truppe di protezione nell'Africa sud-occidentale germanica, è austriaco di nascita.

In Libia
Particolari del combattimento presso Bungeim

TRIPOLI 13. Si sono avuti alcuni particolari sul combattimento presso Bungeim. Nelle prime ore dell'8 febbraio oltre un migliaio di cammelli si recavano al pascolo scortati da una compagnia di ascari libici al comando di un capitano e di alcuni ufficiali subalterni. Improvvisamente la scorta fu attaccata da circa un migliaio di armati con una novantina di cavalieri accompagnati da regolarizzati turchi. I cammelli, impauriti dal fuoco, ritornarono a Bungeim in buona parte.

Mentre la compagnia libica tratteneva il nemico in attesa di aiuto, il tenente colonnello Gianinazzi, comandante del presidio di Bungeim, avuta notizia dell'attacco anche dal fatto che i cammelli erano rientrati nel presidio senza scorta, inviò immediatamente rinforzi costituiti da tre compagnie del battaglione del Benadir con una sezione di artiglieria, al comando del tenente colonnello Billia. Si impegnò un violento combattimento. Trasportate da autocarri, venivano condotte sul posto anche sei mitragliatrici che entrarono immediatamente in azione contribuendo a ricacciare i ribelli molti chilometri lontano da Bungeim. Gli ascari del Benadir dettero prova di grande valore specie negli assalti alla baionetta, eseguiti con slancio irresistibile.

Il combattimento durò ininterrottamente dalle 8 del mattino alle 18, e solo il sopraggiungere della notte impedì di continuare l'inseguimento.

I ribelli lasciarono sul terreno oltre duecento fra morti e feriti.

La riapertura della Camera italiana
Nessuna congiura contro Salandra

ROMA 13. Non mancano molti giorni alla riapertura della Camera; pure, a giudicare dall'aspetto che offriva i giorni scorsi Montecitorio era da credere che ancora un buon mese ci separasse dal 18 febbraio. Ad ogni modo, alla posta, l'osservatorio ufficiale, si assicura che ben 120 deputati sono presenti nella capitale. Bisogna dire però che ben pochi hanno fatto atto di comparsa ieri a Montecitorio. Oramai nessuno più crede alla possibilità che si ingaggi una battaglia contro il ministero Salandra, per rovesciarlo. L'on. Giolitti, al quale erano state attribuite le intenzioni di tornare al Governo, le ha smentite recisamente. E i suoi migliori seguaci (on. Tedesco, Facta e Peano) dicono che l'on. Giolitti ha dato pieno appoggio al gabinetto, ed ha anche invitato gli amici a fare altrettanto. Le voci contrarie al gabinetto Salandra diminuiscono a poco a poco e le chiacchiere cessano.

Se si dicesse che il desiderio di congiurare contro il gabinetto Salandra è forte in parecchi si direbbe cosa esatta. Ma questo è il desiderio di singoli deputati, la cui voce si sente isolatamente nei corridoi, a Camera chiusa, mentre non si sentono affatto a Camera aperta.

L'on. Schanzer, uno dei più autorevoli parlamentari, amico di Giolitti, assicura nel modo più formale che la battaglia non sarà mossa al ministero attuale nè per questioni di politica internazionale nè per questioni di politica interna, e neppure in riguardo agli approvvigionamenti del grano od ai soccorsi nei paesi colpiti dal terremoto.

Doni della regina Eleonora

SOFIA 13 (Corr. Bureau.) A tutte le persone ed istituzioni che durante la guerra bulgara avevano inviato denaro o doni per i feriti bulgari, la regina Eleonora fece pervenire spedizioni di sigarette.

Nella società turca dei fari

COSTANTINOPOLI 12 (Corr. Bureau.) Il consigliere di direzione della società dei fari Saad Eddin bey fu nominato direttore della società al posto del francese Vilbert, il cui allontanamento nell'interno dell'Anatolia fu ritenuto necessario dal Governo.

L'Arciduchessa Maria malata. VIENNA 13 (Corr. Bureau). La «Korrespondenz Wilhelm» reca: L'Arciduchessa Maria, vedova dell'Arciduca Ranieri, la quale ha ora 90 anni, è ammalata da due giorni di bronchite con sintomi di febbre. Il suo stato non dà motivo immediato a preoccupazioni; però a causa della tarda età non è escluso ogni pericolo. Parecchi membri della Casa Imperiale hanno visitato ieri ed oggi l'Arciduchessa malata.

La morte di un giornalista.

MILANO 13. Stamane è morto il giornalista Giovanni Bistolfi che fu direttore della «Lombardia» e del «Nuovo Giornale». Era notissimo e molto ben voluto da tutta la famiglia giornalistica per le sue doti preclare di intelligenza e di bontà.

Interruzioni telegrafiche in Italia causa il maltempo.

ROMA 13. Il ministero delle Poste e telegrafi comunica: Per le persistenti nevicate le comunicazioni telegrafiche con l'estero sono interrotte generalmente oltre il confine. Numerosi telegrammi provengono dall'estero per posta causa le condizioni atmosferiche generali e le abbondanti nevicate durate da tre giorni in alta Italia, specialmente nel Piemonte e nella Lombardia; anche le nostre linee telegrafiche furono qua e là danneggiate, tuttavia i collegamenti telegrafici fra i centri principali funzionano, ma pel lavoro accumulatosi e per l'interruzione delle comunicazioni secondarie la corrispondenza telegrafica con l'alta Italia subisce qualche ritardo.

Baracca travolta da una valanga. Numerosi morti.

CUNEO 12 (Corr. Bureau). La notte scorsa fu travolta da una valanga presso Mesce nel comune di Tenda una baracca, nella quale erano ricoverati gli operai di una società d'impianti idraulici. Finora furono estratti 15 cadaveri. Le enormi masse di neve rendono difficile l'accesso al luogo della disgrazia. Sono partiti per il luogo 300 operai e truppa.

CRONACA LOCALE

Il congedo del principe Hohenlohe
dagli impiegati

Sua Serenità il principe Corrado di Hohenlohe, nominato presidente della Suprema Corte dei conti, prima di abbandonare la Luogotenenza di Trieste, fece negli ultimi giorni in città e nella provincia le sue visite di congedo e ricevette le visite delle autorità e delle rappresentanze recatesi a porgergli i loro saluti. L'altro giorno, nella sala maggiore della Luogotenenza, si raccolsero intorno al principe Hohenlohe per il commiato gli impiegati degli uffici luogotenenziali, quelli dell'i. r. Consigliorato di Luogotenenza in Trieste e i capitani distrettuali delle province di Gorizia e Gradisca e dell'Istria. A nome di tutti parlò il vicepresidente di Luogotenenza, conte Enrico Attems, rilevando la gratitudine degli impiegati per la benevolenza e l'affabilità sempre trovata nel loro capo e assicurandolo che la loro memoria lo accompagnerà costantemente nell'alto ufficio al quale egli è oggi chiamato.

Il principe Hohenlohe rispose con questo discorso:

«Cari amici! Mi pare fosse ieri quando per la prima volta entrai nella vecchia casa della via Caserma, eppure da allora tante cose sono mutate, eppure infine sono trascorsi da allora dieci anni. Io venni allora sconosciuto in questo paese, non conoscevo neppur uno di voi e, preoccupato di corrispondere solo mediocremente al mio grave ufficio con tale impreparazione, trovavo proprio l'unico mio conforto nella fiducia in uno sperimentato corpo d'impiegati che sapevo di trovare. Oggi, nell'ora del distacco, dopo avere esperimentato il vostro valore nel lavoro, la vostra fedeltà nell'adempiere con spirito di sacrificio il vostro dovere, lavorando con voi per lunghi anni, in molte difficile situazioni e infine in tempi così gravi quali la patria nostra non visse forse mai, posso dirvi che la fiducia allora in voi riposta non mi ha deluso.

«Per ringraziarvene di tutto cuore, per serrare a ciascuno di voi ancora una volta con grato animo la mano vi ho pregati di venire da me ancora questa volta.

«Se, riguardando al periodo della nostra comune attività, possiamo stabilire che più d'una cosa nel campo della coltura e della politica sociale si è fatta nella città di Trieste e nelle due province di Gorizia e Istria, che più volte respingemmo felicemente l'insidiosa invasione di pericolose epidemie che minacciavano tutto l'Impero; se possiamo dirci con soddisfazione che abbiamo lavorato senza fuorviamenti e imperterriti per tener alto e diffondere il sentimento ed il pensiero austriaco, se infine io ho l'alta soddisfazione di consegnare l'amministrazione di questi paesi al mio successore in condizioni di ordine e di perfetta tranquillità, tutto ciò devesi ascrivere al prezioso vostro appoggio.

«Ma particolarmente vi ringrazio anche della intelligenza con la quale accoglieste in ogni tempo le mie intenzioni in particolare il mio intendimento di aver sempre in prima linea presente il bene del popolo. C'è un abisso di differenza fra i vari modi di eseguire ordini. Se l'esecuzione è meccanica, l'apparato amministrativo lavora come una macchina, ma la sua missione è troppo elevata per sopportare lavoro meccanico. Ma se ogni organo esecutore lavora con intelletto e anche con proprio convincimento, l'amministrazione diventa un organismo vivo, nel quale il docente, il giureconsulto, il medico, il tecnico, il forestale si fondono in una grande unità, la quale ha in sè anche la facoltà di oprare per il pubblico bene. Per questo fine mirai a unire le ricche forze che stavano a mia disposizione e non dimenticherò mai che voi mi avete seguito sempre con buon volere e con lieto convincimento su questa via diritta.

«Nominatamente a te, caro amico - rivolto al conte Attems - devo porgere ringraziamenti. Tu mi hai assistito infaticabile con la tua ricca esperienza e con la tua esatta conoscenza del paese e mi hai rappresentato in momenti difficili ed importanti.

«Quest'ora dell'addio non mi riesce lieve, lo sa Iddio! Con tanto maggiore tristezza sento fra voi la mancanza di colui al quale devo riconoscenza del tutto particolare per la sua collaborazione incomparabilmente fedele, del nostro valoroso capitano distrettuale Fabiani; possa egli ritornare quanto prima perfettamente guarito a lavorare in mezzo a voi!

«Ma ora si tratta di separarci definitivamente! I miei pensieri ritorneranno spesso a voi e al bel paese fatto a me sì caro. Ricordando che anche fuori dell'ufficio mi avete dato spesso prove commoventi di amichevole interessamento, chiudo con l'intimo augurio sgorgante dal cuore più sincero che arridano sempre prospere sorti a voi e alle vostre famiglie. Dio vi protegga sulle vostre vie, cari amici!»

Dopo questo saluto il principe s'intrattenne cordialmente coi vari impiegati, dai quali pure la principessa Francesca di Hohenlohe volle prendere congedo.

L'ordinanza sul pane minuto

Iersera fu pubblicata l'ordinanza luogotenenziale riguardante la produzione e lo smercio del pane minuto. L'ordinanza dice:

«Sulla base dell'ordinanza ministeriale del 30 gennaio 1915, per il raggio della Luogotenenza del Litorale, si emanano per la produzione e lo smercio del pane e di prodotti affini le disposizioni seguenti:

1. Il pane minuto prodotto giusta le disposizioni dell'art. 5 della citata ordinanza non si produrrà che in forma di bombette del peso di 35 e 120 grammi l'una; il prezzo della bombetta del peso di 35 grammi non supererà i 4 centesimi, quello della bombetta del peso di 120 grammi non sarà superiore ai 12 centesimi. Questo prezzo di vendita vale per tutti i locali pubblici di vendita e di spaccio, (caffè, trattorie e simili).

2. E' vietata senza eccezione la produzione di ogni altra qualità di panini di farina di frumento (lunette, rosette e simili).

3. La cottura del pane minuto sarà compiuta in tutti i luoghi del Litorale alle 12 meridiane e non sarà ripresa prima delle 7 di sera.

4. Per ragioni d'igiene ai consumatori non si potrà offrire che pani e prodotti affini perfettamente raffreddati.

5. Tutti i venditori di pane e di pane minuto dovranno affiggere questa ordinanza in luogo visibile a tutti nei propri locali di vendita.

6. Contravvenzioni a questa ordinanza verranno punite a sensi dell'art. 15 della citata ordinanza ministeriale, con multe fino a 5000 corone o con arresto fino a 6 mesi.

7. Questa ordinanza entra in vigore col giorno della sua pubblicazione».

Il difficile approvvigionamento
di farine

I risultati ufficiali delle conferenze tenute a Budapest fra i ministri austriaci e ungheresi sull'approvvigionamento delle farine non sono noti: la «N. F. Presse» presume che il Governo di Vienna avrebbe desiderato di avere a disposizione la terza parte dei quantitativi esistenti in Ungheria; il Governo di Budapest invece non avrebbe potuto concedere che un contingente inferiore alla terza parte. A quanti quintali ascende la farina messa a disposizione? Lo si ignora. Forse lo stesso Governo di Budapest non lo sa, poichè le requisizioni da esso ordinate continuano ancora: è possibile dunque che si accertino nuove esistenze di granaglie, quantunque da parecchi giornali dell'interno il pubblico sia stato messo in guardia contro la soverchia fiducia nei grandi depositi nascosti. Ad ogni modo, stando alla «N. F. Presse», nelle conferenze si sarebbe rilevato che «adattandosi la popolazione a qualche economia, l'approvvigionamento di granaglie e di farine è assicurato, senza qualsiasi più sensibile perturbazione».

Ciò è bene premettere a tranquillità del pubblico, nel quale si è sparsa la voce che già fra pochi giorni sarà difficile che la città abbia il pane necessario. Questa voce è per lo meno un po' esagerata. Noi crediamo che si provvederà e che le assicurazioni date dopo le conferenze di Budapest avranno pratica dimostrazione anche per quanto riguarda la città nostra. E' un fatto che finora, nonostante le attivissime pratiche del Comune, appoggiate a Vienna con energia dall'on. Pitacco e sostenute con la massima solerzia dalla Commissione locale d'approvvigionamento, non fu possibile avere nè i quantitativi richiesti dal Comune per conto della cittadinanza, nè il provvedimento regolare di 5 vagoni di farina al giorno domandato dal Consorzio dei pistori. Già da una quindicina di giorni, rispondendo ai passi della Luogotenenza, si telegrafava dal Ministero: «Sono in corso le pratiche; seguono i particolari». I particolari però non sono ancora giunti. Ora, dopo le conferenze di Budapest, dovrebbe essere nel programma del Governo di risolvere la questione.

Per il momento la situazione è certamente difficile. Otto giorni fa arrivarono sulla piazza 7 vagoni di farine; altri 4 arrivarono poscia al Consorzio dei pistori, e 5 sono annunziati in arrivo per domani, e di essi è stata fatta ieri l'assegnazione ai vari pistori. Sono dunque 16 vagoni di farine arrivati in otto giorni. Il consumo normale della città è di 5 vagoni al giorno. Adunque nell'ultima settimana la città è vissuta consumando le riserve esistenti, e su di esse dovrà vivere anche nei primi giorni della settimana entrante: ma queste riserve sono tutt'altro che inesauribili; anzi negozianti e pistori dichiarano di essere ormai agli sgoccioli dei quantitativi di farine esistenti nei loro depositi. Fino a 10 giorni fa, il numero dei forni che per mancanza di farine avevano chiuso i battenti definitivamente ascendeva a cinquanta; negli ultimi giorni parecchi forni si apersero or sì or no, secondo che avessero qualche sacco di farina o non ne avessero affatto e fossero nell'assoluta impossibilità di trovarne.

Certamente, nè domani nè posdomani il pane mancherà del tutto in città: le Cooperative dispongono senza dubbio ancora di forti depositi di farine, e qualche quantitativo riuscirà a provvedere anche l'intraprendenza dei privati. Ma a parte che sarebbe imprevidente il forzare fin d'ora lo sfruttamento di quelle che dovrebbero essere le ultime risorse, è certo che, anche col completo impiego di tali risorse estreme, non si arriverebbe a coprire interamente il bisogno normale. Aspettiamo dunque che, tenendo conto dei caratteri urgenti della situazione, sieno sollecitati per la città provvedimenti, in armonia con le dichiarazioni rassicuranti pubblicate dopo le conferenze di Budapest.

Onoranze alla principessa Hohenlohe. Il Comitato direttivo delle signore della Croce Rossa ci informa che in occasione della sua partenza da Trieste fu consegnata ieri alla principessa Hohenlohe, a nome del Comitato direttivo delle signore della Croce Rossa, una pergamena miniata dai pittori Bruno Croatto e Pietro Lucano e contenente un'epigrafe dettata dal cav. Mario Morpurgo, nella quale è espresso alla squisita gentildonna il rimpianto per la sua partenza ed il sentimento di profonda riconoscenza per l'opera da lei svolta durante un decennio nella sua qualità di presidente dell'Associazione di soccorso delle signore della Croce Rossa. L'epigrafe portava le firme delle vice-presidenti signore Nina Valerio-Garavini e Emma Deseppi e di tutti i membri della direzione. La pergamena, delicata e sobria nel colore, è lavoro veramente riuscito che fa onore agli artisti concittadini. Rappresenta ai due lati San Giusto e il palazzo della Luogotenenza; la veduta centrale ha per iscopo di tener vivo nell'animo della Principessa il ricordo della città di Trieste, dei suoi colli e del suo mare. In basso figura da un lato lo stemma di Trieste, dall'altro l'emblema della Croce Rossa.

Inoltre i signori del Comitato esecutivo della Croce Rossa offersero alla Principessa un mazzo di fiori con targhetta d'argento portante incisi i nomi dei membri del Comitato stesso e l'emblema della Croce Rossa, mentre le signore del Comitato esecutivo le dedicarono un mazzo di fiori accompagnato da una lettera esprimente affettuosa devozione.

Anche il Comitato per i provvedimenti pro soldati al campo, volle recare un tributo di stima e di gratitudine alla Principessa offrendole alcune stampe colorate rappresentanti vedute dell'antica Trieste racchiuse in una mappa di stoffa preziosa dai fregi artistici».

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Nell'anniversario della morte del padre Giovanni e del figlioletto Gianni, dal sig. Attilio Kozmann cor. 50.

Dalla signora Anna Kozmann, nell'anniversario della morte del marito Giovanni e del nipotino Gianni, cor. 40.

Dalla signora Elvira Kozmann, nell'anniversario della morte del figlioletto Gianni e del suocero Giovanni Kozmann, corone 20.

— Al Comitato delle signore per la previdenza di guerra è pervenuta una sottoscrizione fatta dall'i. r. Capitanato distrettuale di Capodistria con doni delle signorine: Mira contessa Smecchia, Silvia e Stefi Stuparich, Paola, Vanda e Maria Bubnich, Bice, Clotilde e Riccarda Hartmann, Marucci e Paola Gramaticopulo, Ina e Maria Bonin, Lucia e Clara Depangher, Pia Presacco, Kalche, sig.ra Müller, Sossich, Andreina Marsich, Laura Belli Gravisi, Babuder, Lamothe, D'Andri, Elisa Leban, Margherita Ostermann, Caterina Schmidt, Maria Mucic, Maria Razem, Carla Petaros, Leopoldina Pagnacco, Bosizio, Sauli, Novak, Maria Brüschweiler, Maria de Maurizio, Carlotta Uber, Anna de Plänner, Lydia Fragiacomo, contessa Maria Marcovich, Lucia de Marcovich, Virginia Degrassi, Maria Mares, Antonia Pugliese, Antonia Vascotto, Elisa Moscolin, Anna Carlin, Nicoletta Damiani, Elisa Delise, Caterina Parma, Caterina Benvenuti, Domenica Carboncich, Alice Devescovi, Maria Petronio, Maria Ulcigrai, Maria Dudne, Margò D'Agri, Giuseppina e Vittoria Pugliese, Giuseppina de Celebrini, Matilde Carboncich, Adele Moschig, Adele Zamarin, Antonietta Reinauer, Sofia Schiff, Felicita Pugliese, Pamela Stefanutti, Giuseppina Casali, Anita Stock, Lina Dalmistro, Fanny Smayla, Erminia Pavich, Ada Marchetti; inoltre dal sottocomitato di Ocisiano (Clanez), del sottocomitato di Portorose, della Scuola slovena a Capodistria, della Scuola popolare italiana di Pinguente, dell'Ufficio parrocchiale di Monte, della scuola popolare italiana di Rozzo, della scuola popolare di Sicciole, della scuola popolare slovena a Corte d'Isola, del convento delle dimesse di S.ta Chiara, della scuola femminile di Capodistria, della scuola popolare croata di Lanischi, dell'Istituto magistrale di Capodistria.

— Al Comitato di rifocillamento della Croce Rossa pervennero: per una partita di «Bridge» presso la signora Ada Escher cor. 11, e doni in natura: dalla baronessa Ida de Albori, da un anonimo, dalla signora Ada Neumann e dalla signora Weiss, ristorante della ferrovia Meridionale.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signa Alda Du Ban, dalla famiglia Hanalich cor. 15; dal dott. L. Pittoni cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria Millesich-Kaderk, dalla famiglia Enrico Fayenz cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Reggio da A. e V. Burez corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Hirsch, dalla famiglia Leopoldo Tolentino cor. 20.

Dagli impiegati L. D., A. S., C. T., F. C., G. B., A. C., della ditta H. Hausbrandt, in occasione del compleanno del signor Ermanno Hausbrandt, cor. 25.

24.o e 25.o contributi settimanali degli affossatori di S. Anna, cor. 8.62.

18.o-19.o contributi settimanali dell'1% degli operai dell'Officina comunale del gas (via Broletto) sezione gas cor. 83.70, centrale elettrica cor. 12.80, forno crematorio cor. 5.10; assieme cor. 101.60.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale Civico: Padovan Nazario (1876), Stradi Nazario (1874), Drljaca Rade (1896), Ucak Francesco (1877), tutti della leva in massa, e Peresson Gabrio, volontario d'un anno (1893) della stazione di soccorso.

Ne uscì Meniago Antonio (1877), della leva in massa.

★ All'Ospedale-Casa di convalescenti a Servola (Austro-Americana) furono accolti: Misich Stojko, da Rekevice, Savich Nicolò, da Poljanici, Kolarich Antonio, da Scoffie, Giachin Giulio, da Trieste, Silc Giuseppe, da Obereut, Jex Adolfo, da Brauschov, Schimek Luigi, da Graz, Hagen Raimondo, da Nyomya, tutti della leva in massa e tutti malati; Lang Antonio, R. 50, da Keskönd, Lenes Istvan, R. 48, da Symekechel, Giacomin Carlo, leva in massa, da Trieste; Petrozalek Antonio, R. 21, da Syncany, Urban Lodovico, R. 81, da Trebiciano, Zucca Pietro, R. 7, da Capodistria, tutti leggermente feriti.

Ne uscirono: Cuculich Stefano, leva in massa, da Vrkopolje; Slobec Carlo, R. mil. terr. 5, da Roiano; Gabor Giuseppe, leva in massa, da Tolna; Daljevich Michele, leva in massa, da Gacani; Rus Pietro, R. 33, da Gjula; Bilbija Elia, R. bosn. erz. 4, da Ugorci; Markolin Augusto, proviande, da Trieste; Makovec Giuseppe, R. mil. terr. 5, da Cominiano; Pechiar Lorenzo, R. mil. terr. 5, da Gropada; Torski Nicolò, R. art. mont. 10, da Uniatyen; Gradisnik Giovanni, leva in massa, Johannesberg; Marancina Giuseppe, leva in massa, da Villa Roisi; Rosenblatt Giuseppe, leva in massa; Germanis Giuseppe, R. 7; Baja Janos, R. 7; Sanzin Giovanni; Padera Rodolfo, R. 8; Bak Janos, R. 65; Doncevic Mar., R. honved 27; Movio Francesco, leva in massa; Maksimovic Giuseppe, leva in massa; Marz Giuseppe, leva in massa; Sporar Antonio, R. art. di campo 57; Majka Giacomo, R. 57; Cerovac Stefano, R. 53; Vascotto Giuseppe, R. mil. terr. 5; Klacjk Samo, R. mil. terr. 5; Groic Stanislao, R. mil. terr. 5; Iakusic Francesco, R. mil. terr. 27; Sikora Giovanni, leva in massa; Illes Janos, R. 76; Zekovic Giorgio, R. 31; Horezah Aless., R. 80; Kos Matteo, R. 25.

★ Uscirono dall'Ospedale della Società «Austria»: Sonneck Alessandro, scuola dei mozzi, da Graz; Decker Rodolfo, scuola dei mozzi, da Vienna.

Notizie di feriti e malati

Nei fascicoli **N. 107, 108, 109** delle liste ufficiali delle perdite figurano le seguenti

notizie di prigionieri.

Si trovano prigionieri:

Ad Atkarsk, Governatorato di Saratow, Russia: Debenjak Giovanni, da Quisca, del R. 47 (1886). - Gravnar Ottone, R. 47, da Piedimonte (1890).

A Nishnij-Novgorod, Russia: Bencich Carlo, caporale tit., R. 47, da Trieste (1887), ferito.

A Kungursk, Governatorato di Perm, Russia: Ploc Francesco, R. 47.

I seguenti soldati del R. 47, già annunciati solamente feriti, sono invece anche prigionieri di guerra:

A Nishnij-Nowgorod, Russia: Brandi Giuseppe, ferito. - Pall Federico, ferito.

Ad Atkarsk, Governatorato di Saratow, Russia: Zdolsek Rodolfo.

Si trovano prigionieri a Slobodskoje, Governatorato di Wjatka, Russia: List Guglielmo, R. 27, 5.a comp., già annunciato morto. - Weinzinger Giovanni, sergente, R. 27, già annunciato ferito.

Prigionieri: A Glasow, Governatorato di Wjatka, Russia: Battistic Francesco, appuntato, R. 27 mil. terr., da Salcano (1886). - Tancar Antonio, R. 27, mil. terr., da Cesiano (1892).

A Slobodskoje, Governatorato di Wjatka, Russia: Battistuta Giovanni Francesco, da Campolongo (1884). - Donda Giorgio Edoardo, R. 27 mil. terr., da Moravo (1882). - Fragiacomo Domenico Pietro, R. 27 mil. terr., da Pirano (1892). - Pizzul Valerio, R. 27, mil. terr., da Mossa (1891). - Tomasin Giuseppe Bern., R. 27 mil. terr., da Perteole (1880). - Savan Pietro Giacomo, da Monfalcone. - Valente Giovanni Pietro, da Pirano (1892). - Zanutel Alberto Antonio, R. 27, mil. terr., da Perteole (1890). - Trevisan Rodolfo, R. 27, mil. terr., da Musceli (1892).

A Slobdsk, Governatorato di Wjatka, Russia: Pellos Bernardo Luigi, R. 27, mil. terr., da Romans (1892). - Pellos Santo Francesco, R. 27, mil. terr., da Fiumicello (1881). - Basehki Vittorio Antonio, appuntato, Monfalcone. - Baska Giuseppe Gasp., da Capodistria. - Bellos Giacomo Natale, Gorizia-Gradisca. - Legovich Giovanni Francesco, da Parenzo. - Nunin Alessandro Luigi, da Gradisca. - Pavia Olivio Giovanni, Gorizia, Gradisca, Monfalcone.

A Glasow, governat. di Wjatka, Russia: Benedicic Giacomo da Grahovo (Tolmino). Sickar Cristiano, da Lokavec.

A Nishny-Nowgorod, Russia: Benigni Osvaldo, R. 7, 16.a comp.

Ad Atkarsk, governat. di Saratov, Russia: Kantschitsch Giov., sottufficiale da Tolmino.

A Nisc (Serbia): Duzak Paolo, da Sign, Verlicca.

Al I.o ospedale militare di riserva ad Uzice, Serbia: Jurischits Slavko, caposq., da Fiume Sussak, ferito.

I fascicoli **N. 181, 182** e **183** delle «Notizie di malati e di feriti» recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali che al momento della compilazione delle liste si trovavano nei vari ospedali sotto menzionati:

All'Ospedale di riserva N. 2 a Klagenfurt: Degrassi Giovanni, R. 97, da Isola (1890), malato. - Decleva Antonio, R. 97, da Castelnuovo (1890), malato. - Fonda Giuseppe, 8.o R. cann. da campo, da Pirano (1889), ferito all'avambraccio sinistro. - Gerin Giuseppe, appuntato, R. 27, mil. terr., da Romans (1895), malato. - Golojca Pietro, 8.o R. art. da mont. da Pinguente (1892), ferito al piede destro. - Gruntar Giovanni, 8.o batt. cacc. da campo, da Tolmino (1882), ferito d'arma da fuoco. - Oblaik Silvestro, caporale, R. 4, mil. terr. da Trieste (1888), malato. - Pelizzon Mario, R. 87, da Gorizia (1886), ferito al polpaccio destro.

All'Ospedale di riserva N. 1 a Klagenfurt: Altenburger Giuseppe, R. 7, da Lussinpiccolo (1885), ferito alla spalla destra. - Brencovich Giovanni, 8.o batt. cacc. da campo, da Fianona (1884), ferito alla mano destra e malato. - Degrazzi Giovanni, R. 97, malato. - Decleva Antonio, R. 97, da Castelnuovo (1890), malato. - Frizera Giovanni, R. 1, leva in massa, da Isola (1886), malato. - Gadnig Giovanni, R. 7, da Trieste (1890), ferito alla testa. - Gercon Augusto, R. 7, da Aquileia (1888), malato. - Gerin Giuseppe, R. 27, mil. terr., da Romans (1885), malato. - Nedock Giusto, 8.o R. cann. da campo, da Trieste (1887), malato.

All'Ospedale di guarn. N. 23 a Zagabria: Cleva Carlo, R. 5, mil. terr., da Corte d'Isola (1892), malato.

All'Ospedale di ris. a Szolnok: Sfiligoi Giuseppe, R. 97, da Fleana (?) (1889), ferito alla mano sinistra. - Zuppan Antonio, sergente, R. 17, ferito alla mano sinistra.

Al Verwundetenpflegeheim d. evang. Frauenver. a Marburgo a. D., Weinbauschule: Bratina Francesco, R. 47, da Gorizia (1887), malato.

Al Sophienspital a Vienna, VII: Simich Felice, R. 40, da Fiume (1888), malato.

All'Ospedale di riserva ad Iglau: Rosca Michele, R. 27, mil. terr., da Visinada (1891), ferito alla mano destra. - Sepich Ronna (?), vol. di un anno, 19.o batt. cacc. da campo, da Fiume (1894), malato.

All'Ospedale di guerra a Budapest, Bezeredi utca: Ballaben Luigi, appuntato, R. 97, da Gradisca (1890), ferito al ginocchio sinistro.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Vienna, III: Krall Guido, R. 4, da Trieste (1892) malato.

Al Rudolfsspital a Vienna, III: Tommasi Egidio, tenente, R. 36, da Trieste (1892); malato.

Al Filialreservespital (Caserma di cavalleria) a Miskolcz: Bruszits Antonio, R. 7, da Ponte di Veglia, (1888), ferito d'arma da fuoco. - Bratos Enrico, R. 17, da Fiume (1887), ferito d'arma da fuoco. - Cok Giuseppe, R. 97, da Trieste (1887), ferito d'arma da fuoco. - Fontanot Pietro, 20.o batt. cacc. da campo, da Capodistria (1883), ferito d'arma da fuoco. - Gasparini Matteo, R. 97, da S. Giovanni (1883), ferito d'arma da fuoco. - Moratto Antonio R. 97, da Buie (1889), ferito d'arma da fuoco. - Negodi Natale, R. 97, da Trieste (1884), ferito d'arma da fuoco.

All'Ospedale di Cilli: Markor Carlo, R. 87, da Muggia, ferito al ginocchio sinistro.

All'Ospedale di riserva Nagykikinda, a suo tempo a Slav. Brod: Dunkich Caro, R. 23, mil. terr., da Sebenico (1893), malato.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Zagabria: Resedniak Alberto, caporale, R. 5, mi. terr. sez. mitr., da Trieste (1887), ferito alla mano destra.

Al Landwehrspital a Kremsier: Thierry Federico, cav. de, capitano di cavalleria della r. u. Guardia del corpo, da Fiume (1878), malato.

All'Ospedale di riserva a Budweis: Bizaj Giuseppe, R. 27, mil. terr., da Gorizia (1890), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di ris. a Varazdino: Cace Giacomo, R. 37, mil. terr., da Sebenico (1889), ferito al collo.

All'Ospedale di riserva a Zenica: Dragicevich Tomaso, R. 22, da Knin (1885), malato.

Al Vereinskrankenhaltstation a Bozen-Gries: Mandich Luca, R. 23, mil. terr., da Scardona (1887), ferito al gomito sinistro.

Al Vereinsreservespital «Nordpark» a Bielitz: Limoncin Antonio, 8.o batt. cacc. da campo, da Buie (1886), ferito alla spalla sinistra.

Al Verwundetenspital a Gyöngyös: Chiechi D., R. 2, mil. terr., da Triste (1880), ferito al braccio destro.

All'Ospedale di riserva a Györ: Visintini Luigi, R. 97, da Gradisca, ferito al piede destro.

All'Ospedale di riserva a Budweis: Bonazza Carlo, 2. cacc. da campo, da Breguzzo (1893), ferito all'indice sinistro. - Pozzi Carlo, caporale, R. 97, da Trieste (1892), malato.

All'Ospedale di riserva a Szegzárd: Krasich Edoardo, sergente, R. 7, da Fiume (1890), ferito al piede destro. - Lorenzut Giuseppe, 20.o batt. cacc. da campo, da S. Zamut (?), malato. - Maisen Giacomo, R. 7, da Trieste (1888), ferito alla mano destra. - Pitacco Giovanni, R. 7, da Brano (1887), malato.

Notizie di scomparsi. Da sei mesi mancavano notizie del soldato triestino Francesco Manfioli del 47.o fanteria, e la famiglia già lo piangeva morto. Ora, mediante l'ufficio d'informazioni della Croce Rossa, la suocera del Manfioli potè apprendere che il genero si trova prigioniero a Bijsk, nel governatorato di Tomsk, nella Russia asiatica, e che gode buona salute.

★ Alla signora Santina ved. Moro sono giunte quasi contemporaneamente due cartoline dei suoi due figli Eugenio e Luciano, tutti e due ritenuti morti, mentre si trovano invece prigionieri di guerra a Nisc, in Serbia, donde scrivono di trovarsi bene e in ottima salute.

★ La signora Giuseppina Sirk ricevette una cartolina in data 4 gennaio da Palanka (Serbia) dal marito Alfonso, che si trova colà prigioniero di guerra. Anche lui scrive di godere buona salute.

★ Un altro triestino prigioniero di guerra in Serbia, il soldato Giulio Mantovani, scrisse da Nisc 20 dicembre, di essere sano, ma di avere una distorsione ad un piede che gli varrà il trasporto in una località della Macedonia, donde promette che scriverà alla famiglia.

★ Da Capodistria la signora Giovanna Grio ci scrive che dopo quattro mesi di silenzio ricevette il 12 corr. notizie del figlio Giovanni, soldato del 37.o fanteria, il quale le comunicò di star bene e di trovarsi prigioniero in Serbia.

Oggi, anniversario dei luttuosi fatti del febbraio 1902, un corteo di lavoratori si recherà alle 10.30 ant. a portare una ghirlanda di fiori sulla tomba dei caduti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore del gruppo locale ci pervennero:

Dalla famiglia Lorenzetti cor. 1000, legato disposto dal compianto suo capo, cav. Giulio Lorenzetti.

Per onorare la memoria del cav. Giulio Lorenzetti, dai signori Angiolina ved. Lorenzetti e Livia e Arrigo Rigo cor. 500.

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dalla signora Clementina Bazzoni de Sartori cor. 40; dai signori maggiore Franco nob. Martignoni e consorte Lida Bazzoni cor. 40; dalla signora Maria Pessi-Pitteri, nipote dell'estinto, cor. 100 (Comitato delle signore); da alcuni impiegati comunali, corone 45.15.

Per onorare la memoria della sig.na Alda Du Ban, dal sig. Domenico Borsatti corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Precali, dalle famiglie Petronio e Rocco corone 15.

Per onorare la memoria della signora Rosa Reggio, dalle famiglie U. O. Boccasini cor. 20 (per la refezione della L. N. a figli di disoccupati).

386.o e 387.o contributi del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 9.20.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: 375.o contributo del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 2.80.

XXIV lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

da Capodistria: Giusto Beranek cor. 2;
da Cormons: Torello Torelli cor. 2;
da Isola: Erminia Pavich cor. 1, Pamela Stefanutti 1, Almerigo dott. Fragiacomo 5, Pietro Depangher 2, Vincenzo d'Agri 4;
da Lussinpiccolo: Emanuele Colombis, farmacista, cor. 10;
da Muggia: Antonietta Rizzi cor. 2;
da Neresine: Natale Zorovich cor. 1;
da Pirano: Vittorio Schiavo cor. 5, Pia Viezzoli 2, Domenico Petronio fu Lorenzo 3;
da Promontore: Luigi Duse cor. 2.

Al Ricreatorio della «Lega Nazionale» di Servola. Come annunziato, oggi alle ore 4.30 pom., si replicherà al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola la festicciuola tenuta la scorsa domenica e che lasciò ammirati tutti gli spettatori. Il programma comprende la graziosa commedia di «Haydée»: «Il natalizio della Lega Nazionale» e un concerto mandolinistico. I cittadini che v'interverranno avranno occasione di visitare i locali del riuscitissimo edificio.

Nuova pubblicazione. Nella collezione «Cultura dell'anima», che Giovanni Papini dirige e che ha il suo editore nel Carabba di Lanciano, è comparsa una scelta di lettere e di frammenti epistolari di Federico Nietzsche, tradotti da Valerio Benuzzi, che vi scrisse anche una prefazione. Il Benuzzi è un giovane trentino e vive a Trieste: di lui si parlò quando un suo lavoro drammatico fu premiato e rappresentato a Roma, e tutti i critici ne riconobbero l'ingegno. Ed ingegno egli dimostra anche nello scegliere bene dall'enorme epistolario nietzschiano quanto basti a fornire il volume compendioso e succoso: mette la mano con sicurezza su lettere interessanti, su brani interessanti di lettere, e queste e quelli per lo più diretti ad interessanti persone. Naturalmente, per una piccola e particolare categoria di lettori, tutto è interessante quanto Nietzsche scrisse e non c'è linea di lui che non abbia un valore biografico: ma ciò non toglie che il Benuzzi abbia scelto con sagacia e abbia tradotto con intelligenza, in modo da dare uno scorcio rapido e acuto del più terribile dramma del genio che il secolo decimonono abbia veduto e un'impressione affascinante della meravigliosa atmosfera lucida e rarefatta, dove Nietzsche incessantemente pensava e cantava, troppo lontano e troppo puro, per uomini che non potevano ascoltarlo.

E' prova d'ingegno e di fervore giovanile anche la prefazione scritta dal Benuzzi per il volume nietzschiano: prefazione che vuol dire troppe cose ed anche ha il torto di voler riferire ad un'arte nuova, limitata al domani, l'esempio dell'uomo universale e di tutti i tempi e chiuso nella magica fatalità del suo male che fu Federico Nietzsche. Ma se la brevità delle pagine non basta alla vastità e alla diffusione degli assunti, essa è però sufficiente a mostrarci il giovane scrittore trentino in pieno rigoglio dello spirito, avido di correre su campi di riflessione e di pugnacità intellettuale che da ogni parte gli si aprono e lo seducono.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia Lorenzetti, cor. 4000 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 1000 a favore della Poliambulanza, legati disposti dal compianto suo capo cav. Giulio Lorenzetti.

Per onorare la memoria del cav. Giulio Lorenzetti, dai signori Angiolina ved. Lorenzetti e Livia e Arrigo Rigo corone 1000 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, cor. 500 a favore della Poliambulanza e cor. 500 a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri, dalla signora Maria Pessi-Pitteri, nipote dell'estinto, cor. 100, a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria della signora Rosina Reggio, dal sig. Felice Padoa cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria Milessich-Kaderk, dalla zia Eugenia Kaderk cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre del dott. Ugo Hirsch, dai signori Giuseppe Steindler e consorte cor. 10; dal dott. Arrigo Steindler e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del dott. Camillo Bozza senior, pervennero al Podestà dal dott. Carlo Bon di Vienna corone 200 a scopi di beneficenza.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dalla famiglia Haggiconsta cor. 40, per onorare la memoria del comm. dott. Ferdinando Pitteri.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero, da: Sigismondo Grün cor. 4, Riccardo Merluzzi 2, dott. Ferdinando Casagrande 2, Amalia Monico 2, Giuseppina ved. Matussi 2, Francesco Berger 1, I. Jiras 2, Arturo Lanzinger 2, Ralph Luzzatto 2, dott. Guido Nigris 2, Maria Ravalico-Erlach 2, dott. Israele Zoller 2, Eugenia Pollanz 2, Andrea Antonopulo 2, Pietro Caracci 2, Riccardo Veneziani e C. 2, Luigia Artuso 2, dott. Vittorio Cominotti 2, dott. Giorgio Nicolich 2, Antonio Agostinis 2, Giuseppina Malossi 2, Silvio Malossi 2, Augusto Treche 2, Leandro Ivancich 2, ditta Moritz e C. 2, Eugenio Rovis 2, G. B. Rovis 2, Emilio Fabiani 2, Nina Luzzatto 2, dott. Giovanni Senekovich 2, Elisa Tarnoldi-Fano 2, Gino Treves 2, Bice Farolfi 2, Domenico Micheli 2, Pietro Pippan 2, Cornelia Klauder 2, Antonia Bucich 2, Francesco Basilio 2, Luigi Iacchia 2, dott. Angelo Ara 2, Giuseppe Culot 2, Antonio Aprile 2, Giuseppe Brandenburgo 2, Alessandro Coen 2, dott. Giovanni Metallino 2, Maria Bizzini 1.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Giuseppe Ledich (Molino a vento 14), da Alice e fratelli cor. 3; da Bruno, Gino ed Alice cor. 3; da Mariuccia e Giorgetto cor. 2; G. R. cor. 5; dalla famiglia A. P. cor. 2; Uccettina e fratello cor. 4.

A favore della povera famiglia V., abitante in via Pasquale Revoltella 62, dalla famiglia A. P. cor. 2; da Fabio M. cor. 3.

Alla Permanente. L'autore di un «bozzetto arguto», menzionato ieri nella rassegna della Permanente, è un'autrice: la signorina Adele Ragusin.

Alla Direzione della Ferrovia dello Stato. Nella notizia del cambiamento di titolare alla Direzione delle Ferrovie dello Stato in Trieste, fu stampato inesattamente il nome del neonominato direttore ch'è il cons. aul. dott. Rodolfo Schmitz.

Movimento degli impiegati postali nel circondario di Trieste. I commissari postali signori Giorgio dott. Tonelli e Giuseppe Fischer furono nominati segretari postali; i concepisti postali signori Giuseppe Dal Ri e Bozidar dott. Maricic a commissari postali; il praticante postale sig. Gualtiero dott. Rubbia a praticante di concetto; l'allievo edile Ladislao Krapela ad aggiunto edile per il servizio tecnico.

Il controllore postale sig. Roberto Ogris, gli assistenti postali signori Riccardo Brazzafoli ed Enrico Bucich, da Costantinopoli, e l'assistente postale Giorgio Vianello, da Smirne, l'amministratore postale Michele cav. de Vucetich-Bieliz, da Salonicco, furono assegnati all'Ufficio postale di Trieste 1; inoltre furono trasferiti: gli ufficiali postali signori Giorgio Ljubich da Trieste 5 a Trieste 1, ed Emanuele Martinelli da Trieste 1 a Trieste 5.

Matrimoni. La signorina Amalia Bernardis col signor Massimo Crasnich.

★ La signorina Milena Berberovich col signor Pino Latcovich.

Sussidi «Riess» in concorso. A tutto il 28 febbraio è aperto il concorso ad alcuni sussidi dai frutti della fondazione «dott. Luigi Riess», destinati: 1. a individui, li famiglie appartenenti alla classe operaia, i quali in conseguenza del lavoro fossero pericolati o resi inetti al guadagno per un tempo piuttosto lungo; 2. a individui, senza distinzione di sesso, i quali abbiano oltrepassato il settantesimo anno di età e sieno totalmente privi di aiuto; e 3. a famiglie povere che sieno rimaste prive dei loro averi in conseguenza ad infortuni elementari, quali sarebbero incendio, terremoto, grandine, acquazzone, burrasca di mare e simili. I concorrenti, che devono appartenere al Comune di Trieste, presentino le loro istanze, debitamente corredate, al Magistrato Civico.

La fondazione «Angelo cav. de Daninos». Alle molte fondazioni di beneficenza amministrate dal Comune, un'altra se n'è aggiunta, quella che porterà il nome del suo fondatore, il compianto avv. Angelo cav. de Daninos. Il cav. de Daninos, come a suo tempo avevamo pubblicato, lasciò al Comune 100.000 corone perchè servissero a creare un fondo perpetuo i cui redditi dovessero essere assegnati ogni anno a formare uno o due sussidi per triestini che assolta la locale Scuola industriale volessero istituire un'industria o volessero recarsi all'estero a scopo di studio per perfezionarsi nel ramo d'industria prescelto. La fondazione fu accettata dalla Giunta municipale, che deliberò di inscrivere il nome del benefattore nel libro d'oro del Comune e di farlo incidere pure sull'albo marmoreo esposto nell'atrio del Municipio.

Attenzione alle scatole di pesce conservato! - Casi di avvelenamento. Recentemente il Civico Ufficio di polizia annonaria ha sequestrato una partita di scatole (176) di pesce conservato, che aveva causato disturbi, fortunatamente non gravi, a sette persone. Esaminate le scatole nel laboratorio del Civico Fisicato, si rilevò che contenevano pesce alterato, dimostrante all'esame microbiologico la presenza di microorganismi del gruppo del Coli.

«Il caso non infrequente - dice una circolare del Civico Fisicato - di gravi avvelenamenti causati da conserve di carne o pesce alterate e la notevole diffusione che hanno nell'alimentazione popolare - potendo da parte di esercenti poco scrupolosi esser poste in vendita partite guaste - rende opportuno che i cittadini sieno in grado di riconoscere le alterazioni di questa importante forma di alimento, affine di evitare i danni gravissimi che ne possono derivare. L'irrazionale preparazione delle carni e del pesce determinano il processo della putrefazione, il cui primo stadio è l'irrancidimento.

L'uso di carni alterate può causare gravissimi avvelenamenti, determinati o da sostanze tossiche (ptomaine) che agiscono in quantità minime, provocando particolari affezioni del sistema nervoso, o da germi infettivi che danno origine ad infezioni (che possono anche essere letali), nelle quali predominano fenomeni gastroenterici con diarree profuse. L'alterazione della carne e del pesce conservato può essere riconosciuta dalle condizioni esterne della scatola che li contiene. Qualora si osservi che una delle superfici piane della scatola presenta una convessità esterna (la scatola è gonfia) che resiste alla pressione delle dita, è evidente che nell'interno della scatola si è formato del gas in seguito alla più o meno avanzata putrefazione del contenuto. In tal caso, se con la chiavetta annessa ad ogni scatola si comincia ad aprirla ottenendo soltanto un piccolo pertugio, oppure semplicemente con un chiodo o con un punteruolo si fa un buco nella scatola, si avrà una fuoruscita più o meno violenta di gas e di liquido, che, secondo il caso, saranno fetenti o non presenteranno affatto questo carattere. Anche qualora non si osservi la convessità accennata, può avvenire che nei punti di saldatura della scatola si riscontrino tracce di olio. E' successo cioè che da fori impercettibili rimasti dopo la chiusura o accidentalmente prodotti da chiodi nell'atto di chiudere le casse, sia entrata dell'aria: nella scatola si trova poco olio, e la carne o il pesce sono quindi più o meno asciutti. Dunque, sia nel caso che le scatole dimostrino la convessità all'esterno o che vi siano forellini, le conserve non sono da ammettersi alla consumazione perchè assolutamente pericolose. Nel primo caso si ha la putrefazione della carne o del pesce, che si rende visibile con lo sviluppo di gas; nel secondo essa è stata determinata dall'entrata dell'aria.

E' da notare che non bisogna fidarsi dell'olfatto e del palato per giudicare della conservazione di carne o pesce in scatole: perchè talvolta il sale e le droghe aggiuntevi mascherano l'alterazione. Una precauzione importante riguardo il pesce conservato è quella per le acciughe, le sardine e il tonno sotto olio, i quali devono essere sempre mantenuti coperti d'olio; ma si è osservato che in parecchi esercizi, trattorie e buffets ciò non avviene. Osservando le accennate precauzioni, gli acquirenti di partite e il pubblico potranno evitare malanni talvolta irremediabili.

Esercenti e pubblico badino a non acquistare mai scatole che non portino la indicazione della fabbrica. Qualora si abbia dubbio sulle condizioni delle scatole, si tengano per qualche giorno in ambiente caldo perchè la putrefazione allora si accelera e la accennata convessità della scatola si rende più visibile.

Da parte dell'Ufficio annonario si continuano frattanto attive indagini per rintracciare partite guaste. Ma essendo noto che molte famiglie si sono provviste di conserve, è bene che il pubblico si circondi di ogni precauzione, rivolgendosi in caso dubbio all'Ufficio di annona.

Giubileo di lavoro. Il sig. Carlo Trucks compì ieri il suo trentesimo anno di servizio negli uffici del Lloyd a. Il signor Trucks, che si trova nella sezione registratura, fu festeggiato molto simpaticamente dai suoi compagni di stanza i quali, ad attestargli la loro amicizia, gli fecero un ricco presente. Il festeggiato appariva molto commosso.

Monte di pietà. - Ripresa delle aste di pegni non redenti nè rinnovati. Il giorno 8 marzo verrà ripresa a pianoterra dello stabile N. 43 del Corso, dalle 9 ant. alla 1 pom., la vendita dei pegni scaduti e non rinnovati della gestione 134 assunti a biglietto giallo. Tali pegni sono vendibili in seguito all'ordinanza di data 27 settembre 1914 e comprendono quelli che vennero assunti al Civico Monte di pietà dal 1. luglio 1913 a tutto dicembre 1913 e che da più di un anno non vennero rinnovati. La redenzione di tali pegni può seguire in qualunque momento, fino a tanto che gli effetti sono in potere del Monte e la rinnovazione può essere effettuata fino all'antivigilia del giorno in cui il pegno verrà posto all'asta. Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della gestione, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato per i pegni non preziosi.

Concorso di canzonette. C'informano che il concorso delle canzonette indetto dal Circolo «Coppelia» per domani, avrà luogo nella vecchia sala «Bellini», in via dell'Acquedotto.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo Famigliare terrà oggi, dalle 4 alle 8.30 pom., un festino di danza nella sala Fenice.

★ Il Club «Vittoria Sorridente» terrà oggi, dalle 4.30 alle 9.30 pom., l'annunciato festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci», a S. Giovanni.

★ Il «Circolo Secession-Excelsior» terrà oggi dalle 4 alle 8.30, nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti, un trattenimento famigliare di danza.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 6 al 13 corr. furono denunciati 18 casi di difterite e croup, 8 di scarlattina e 6 di febbre tifoidea. Morirono 2 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 31 gennaio al 6 febbraio si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 37;

espulsi morti: 12;

nati vivi: 115 (proporzione annua 24.4 per 1000 abitanti), cioè 66 maschi e 49 femmine, dei quali 12 illegittimi;

morti: 135 (proporzione annua 28.7 per mille abitanti), cioè 80 maschi e 55 femmine, dei quali 32 inferiori ad un anno; 17 da un anno a 5; 1 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 20 dai 40 ai 60; 36 dai 60 agli 80; 9 oltre gli 80 anni.

Il maggior numero di decessi (18) lo si ebbe venerdì 5 febbraio; il minore (10) sabato 6. Dei 135 decessi, 44 avvennero negli ospedali. Novantasei di questi decessi appartenevano ai rioni di città (S. Vito 10, Città vecchia 18, Città nuova 11, Barriera nuova 13, Barriera vecchia 21, S. Giacomo 23); 29 ai rioni suburbani (Servola 10, S. Anna 6, Farneto 4, S. Giovanni 4, Roiano 1, Barcola 4); 1 all'Altipiano; 4 agli Stabilimenti di ricovero; 3 erano arrivati da altri Comuni; di 2 era sconosciuta la dimora.

Dei 135 decessi di questa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolsi delle meningi; 2 da tifo; 1 da scarlattina; 1 da influenza; 4 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 16 da malattie organiche del cuore; 14 da bronchite acuta; 3 da bronchite cronica; 11 da pneumonite; 18 da altre malattie degli organi respiratori; 3 da gastroenterite infantile; 1 da nefrite; 6 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Salvataggio in mare. L'altra sera verso le 8, a pochi metri dalla prora del piroscafo «Concordia», ormeggiato alla riva S. Teresa, si udirono grida strazianti di un uomo che implorava soccorso. I marinai Cosimo Contesimo e Vincenzo Stagiioli, entrambi da Salerno, scesero immediatamente dal piroscafo dirigendosi verso il punto donde partivano le grida. Ivi giunti videro un uomo in mare afferrato disperatamente ad una sporgenza della riva, il quale stava per affogare. I due marinai corsero in aiuto del pericolante e mediante funi poterono trarlo in salvo. Era un soldato di fanteria, caduto in mare. Fu subito accompagnato dai due marinai nell'ufficio di Polizia esistente nella stazione del Campo Marzio, dove il commissario prese nota del fatto.

Furto
e arresto dei supposti colpevoli

Siccome suo marito si trova attualmente al servizio militare, la signora Amelia moglie di Ferruccio Sandri, abitante in via del Bosco N. 18, suol passare le lunghe ore della giornata in seno alla propria famiglia. Il 30 gennaio u. s. la signora Sandri s'allontanò dal tetto coniugale verso le 3.30 del pomeriggio e rincasò verso le 9 di sera. Giunta a casa, la signora fu sommamente sorpresa di trovare la porta aperta, mentre era sicurissima di averla chiusa a doppio giro di chiave. Mentre stava almanaccando su tale circostanza, il suo sguardo fu attratto da alcuni segni di scalpello che apparivano su uno dei due battenti. Evidentemente l'abitazione era stata visitata dai ladri, e la signora entrò nell'appartamentino con una trepidazione facile ad immaginarsi. Acceso un lume, la signora trovò un disordine spaventevole: tutto era stato spostato ed il contenuto degli armadi sparso alla rinfusa sul pavimento. Passato il primo momento di angosciosa sorpresa, la signora Sandri raccolse quanto era stato gettato in qua e là e, durante tale operazione, constatò che i malfattori si erano portati via vestiti suoi e di suo marito, nonchè un orologio di metallo ed una bicicletta.

Avvertita del fatto, comparve sul luogo la Polizia, e a questa la signora dichiarò di soffrire il danno di circa 800 corone. Quindi gli organi dell'autorità si misero in cerca dei colpevoli, ma con esito negativo.

Ora la cosa si complica. Bisogna sapere che un parente dei coniugi Sandri, signor Giorgio Marcon, è proprietario di un deposito di biciclette, in via della Pietà N. 3. Alcuni giorni dopo il furto, nel lavoratorio del sig. Marcon si presentarono tre individui, uno dei quali offrì in vendita una bicicletta. Il proprietario, il quale corse subito con la mente al furto commesso a danno dei suoi nipoti, esaminò attentamente la macchina e, vedi combinazione, constatò ch'era appunto quella rubata al signor Sandri! La conosceva benissimo, poichè era stato lui a regalarla al danneggiato!

— Questa machina - disse allora il sig. Marcon - la sequestro perchè la xe stada robada!

— No femo scherzi - esclamarono all'unisono i tre sconosciuti. - Xe tanti asini che se somiglia.

— I asini sì, cari amizi, ma le machine, no!

I messeri protestarono con energia ma, quando si accorsero che il negoziante era troppo sicuro del fatto suo, cambiarono registro e dichiararono che, se si assicurava loro l'impunità, avrebbero portato al signor Marcon tutta la roba rubata ai coniugi Sandri. Il negoziante accettò, ma, recatosi più tardi agli appuntamenti stabiliti dagli individui, non trovò mai nessuno. Il signor Marcon, in fine, denunciò la cosa alla Polizia, alla quale fornì i connotati dei tre figuri. Apprendiamo ora che, in base alle indicazioni ricevute, gli organi del Commissariato di via della Muda vecchia riuscirono ad arrestare due degli amiconi, e precisamente i fratelli Marcello e Michele Bizzar, il primo di 19 ed il secondo di 21 anni, entrambi falegnami, disoccupati, abitanti in via Gaspare Gozzi N. 5; il terzo, tale Ronzei, non lo poterono arrestare, e ciò per il semplice motivo che... si trova già in carcere quale autore di un altro furto.

I Bizzar negarono il fatto loro opposto, dichiarando che la bicicletta l'avevano trovata in via del Coroneo; quindi negarono di aver promesso al signor Marcon di portargli l'altra roba rubata. Furono incarcerati.

Il cadavere di una donna nel Canale. - Suicidio o disgrazia? Una donna che ieri mattina, pochi minuti prima delle 8, passava per la via Gioachino Rossini, giunta che fu all'altezza della via Vienna, volse casualmente lo sguardo nel Canale e sull'acqua di questo vide galleggiare una massa nerastra. Incuriosita, la donna si avvicinò maggiormente al ciglio della riva e, aguzzato lo sguardo, potè constatare, e con quale raccapriccio lo si può immaginare, che si trattava di un corpo umano!

Fatta tale constatazione, la donna si scostò terrorizzata gridando: «Nel Canale c'è un'annegata!». La triste nuova passò con la rapidità del lampo da bocca in bocca fino a che giunse all'orecchio della guardia municipale Macorsich, che si trovava di servizio in piazza del Ponterosso. Il funzionario, recatosi al luogo indicatogli e constatato che la voce non era un parto di fantasia, si recò sollecitamente alla sezione di p. s. del quartiere ad avvertire della lugubre scoperta.

Quindi, coadiuvato dalla guardia di p. s. Francesco Fradel, il Macorsich trasse dall'acqua il corpo galleggiante, che era effettivamente quello di una donna. Questo fu deposto sulla riva. Si trattava di una donna sulla cinquantina, poveramente vestita.

Avvertito del fatto, si recò sul luogo l'ufficiale d'ispezione al commissariato di via Nicolò Machiavelli, il quale assunse i rilievi di legge. In una delle saccoccie della sventurata si trovò soltanto un libretto contenente alcuni buoni per pranzi e cene rilasciati dalla «Previdenza». Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata con un carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

Ignorasi se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Echi di un grave ferimento per gelosia. Nel giornale di ieri abbiamo ampiamente riferito del fatto di sangue accaduto venerdì sera poco prima delle 7, nel cortile dell'osteria Passetto, al N. 246 di Rozzol-Settefontane: il bracciante Luigi Querini, di 53 anni, abitante in via Pondares N. 3, entrato nell'osteria suddetta, vi avrebbe trovato la propria moglie, Anna, dalla quale vive diviso, e, accecato dalla gelosia, avrebbe sfidato sulla pubblica via l'uomo che si trovava con lei, il bracciante Luigi Lavaroni, di 41 anni, abitante al N. 251 di via delle Settefontane, e quindi lo ferì alquanto gravemente alla guancia sinistra, tanto che si dovette trasportarlo all'Ospedale.

Iersera è venuta nei nostri uffici la moglie del feritore, Anna Querini, la quale, a confutazione di quanto il marito ebbe a dire, ci pregò di accogliere anche la sua versione sul fatto:

— Abito in vicolo delle Campanelle N. 512 con sei figli, che ho avuti tutti col mio legittimo marito. Da quattro soli mesi vivo separata da lui, giacchè, causa il suo carattere violento, mi era impossibile resistere più oltre. E' da notarsi che già altre due volte egli mi abbandonò e che quindi, tornato, mi chiese perdono. Conosco il Lavaroni da diverso tempo, giacchè, quale amico di famiglia e vicino di casa, ci scambiavamo sovente visita: lui con la sua famiglia veniva a

COMUNICATI*)

Rachele de Bonelli
Luigi Klausberger
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 14 febbraio 1915.

Con animo grato porgo all'egregio sig. **dott. Oscar Oblath,** medico oculista dell'**Associazione mutua fra impiegati privati,** i più vivi ringraziamenti per le Sue premurose e sapienti cure e per avermi guarito completamente da una grave malattia agli occhi.

Giovanni Pototschnig.

Quale amministratore nella procedura di accomodamento aperta sulla sostanza del signor **Raimondo Cappella,** negoziante in commestibili a **Gorizia,** via Dogana, invito, nel loro interesse, tutti i debitori del medesimo a non far pagamenti che a mani mie.

Gorizia, 12 febbraio 1915.

Avv. dott. Guido Hugues.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

casa mia, e noi andavamo spesso in casa loro. Escludo, però, di avere avuto con lui il benchè minimo rapporto d'intimità, come pure devo escludere che io mi sia recata l'altra sera in osteria del Passetto col Lavaroni, dove certamente mio marito mi avrebbe incontrata. A quell'ora - continuò la Querini - io era ancora in casa della famiglia in cui, per vivere, presto servizi, e di conseguenza non avrei potuto trovarmi contemporaneamente all'osteria... Mio marito, essendo esaltato causa l'alcool, si lascia facilmente suggestionare; deve essere stato qualche amico a spingerlo contro il Lavaroni...; gli avrà detto che io volevo separarmi giudizialmente per essere libera, e lui, accecato, ha provocato ed ha colpito...

L'arresto di un membro di una banda di ladri. In relazione alla notizia da noi pubblicata ieri sotto il titolo «La scoperta di una banda di ladri. - Le vittime del lusso», rileviamo che l'altra sera fu arrestato un altro complice della banda stessa, a nome Carlo Tociai, di 20 anni, da Trieste, cameriere disoccupato, il quale non volle dire dove abitasse. Venne interrogato dall'ispettore di reparto Carlo Titz, al quale negò ogni partecipazione ai furti. Fattogli noto che i suoi compagni non solo avevano confessato tutto, ma che al momento dell'arresto era stato trovato in possesso di un cappotto rubato nella notte dal 26-27 gennaio u. s. nel «buffet» in via della Barriera vecchia N. 16, il Tociai non volle più rispondere alle domande che gli venivano rivolte. Venne condotto alle carceri nuove.

La disgrazia della villica. Ieri mattina la venticinquenne Giovanna Sik, abitante a Risano N. 49, stava caricando sul proprio carretto i panieri che le erano serviti per trasportare in città della verdura, quando, in seguito ad una spinta troppo violenta, il carretto le si rovesciò addosso colpendola al piede destro. Riportò una contusione che la obbligò ricorrere alla Guardia medica.

Tutte demoni, dunque?! Francesca Abram, di 72 anni, abitante in via dell'Istria N. 8, ieri nel pomeriggio alle 5 si presentava alla Guardia medica con alcune escoriazioni alla faccia. Mentre il sanitario la medicava, la vecchietta narrò che a conciarla a quel modo era stata la nuora.

— E po - concluse -: i ga la facia tosta de dir che sole le succere le xe demoni!

E se ne andò... a ricominciare, probabilmente, la questione con la nuora.

Cadute. Ieri mattina il muratore Augusto Audel, di 42 anni, abitante a Scorcola N. 271, in seguito ad una caduta fatta, dovette recarsi alla Guardia medica. Il sanitario gli riscontrò la distorsione dell'articolazione carpo-radiale destra e gli prestò le cure opportune.

Giuseppe Zurch, di 35 anni, contadino, abitante al N. 930 di Santa Maria Maddalena inferiore, ieri nel pomeriggio si recò alla Stazione di soccorso per farsi medicare la distorsione del radio sinistro riportata cadendo. Ottenne le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Gilda - Nelda.* E' un esame di coltura generale. I particolari vengono forniti all'atto della leva. — *N. N.* 1) E' consigliato l'uso di lavarsi con acqua ammoniacale, con lozioni di fiori di sambuco e con una pasta fatta di bianco di patate e di latte. 2) E' questione di nascere, capirà... 3) ... e di gusto. — *Grato.* 1) Non sappiamo. 2) Perchè? Il sole è stato sempre il migliore dei disinfettanti. — *Grato lettore.* Dei debiti sorti prima del 1. agosto 1914 e scaduti nei mesi seguenti, quelli scaduti dopo il 31 gennaio 1915 non formano più oggetto della moratoria. — *Curiosa.* Usi di qualche depilatore. — *Dante.* Grammatica tedesca Pavia (terza edizione). — — *Silvietta.* Averne cura, lavando spesso il cuoio capelluto con qualche leggero disinfettante. — *Dora.* Nessuno. — *Tripoli.* Il 29 marzo 1890 era un giovedì. — *Curioso politicone.* Ella può ordinare quel libro in tutte le librerie. — *Mario Roi.* Bisogna avere almeno 17 anni. — *Rosa rossa.* Per ridare alla seta la freschezza di prima, si inumidisce con acqua saponata calda, poi si strofina con un pezzo di flanella pulita, tenendo steso sopra un tavolo, quindi si stira a rovescio con un ferro non troppo caldo. 2) Sì, ma è troppo complicato e non riesce mai a perfezione. — *Una sposa infelice.* Se vogliono, possono passarla anche a Trieste; quando, nei termini fissati dalla relativa notificazione. — *Assidua lettrice.* Faccia una soluzione di acqua (500 grammi), acido ossalico (30), burro d'antimonio (15). Alla poltiglia si aggiunge un po' di farina e si stende sull'inchiostro, lasciando per alcuni giorni. Poi si lava e, occorrendo, si rinnova. — *Soldato inabile.* Alla prossima leva, a meno che non fossero stati dichiarati inabili anche al servizio della leva in massa. — *Lega Nazionale.* Se non è suddito austriaco, si rivolga al Consigliereto di Luogotenenza, se sì, al Municipio. — *Custerlina.* Sono cose che, dati i tempi, non si possono conoscere in antecedenza. — *Intelletto d'amore.* S. Lucio 4 marzo. — *Riconoscente.* Le macchie di permanganato di potassio si lavano con una soluzione diluita di acido solforico oppure con solfuro ammoniaco. — *Varese.* 1) Provi a rivolgersi al comitato per la protezione dei minorenni. 2) Non possiamo servirLa. — *T. A.* Sì, purchè l'amnistia sia allargata anche a quei reati. — *Augusto M.* Ma come ha potuto pensare che fosse una fotografia originale? — *P. Manzoni.* 1) In qualunque tipografia. 2) Elda non figura nel calendario. — *Moglie amorosa.* Il soldato che ha una stella. — *Italo.* Sono questioni puramente personali. — *Studente in medicina.* 1) Ella può allegare l'importo in francobolli. Il pagamento è anticipato. 2) Sì, alla leva in massa. 3) Sì. — *Vabac.* 1) Sono sciocchezze. 2) Il relativo bill è ancora in discussione. — *Sighero.* Si spieghi meglio. Che crema vuole Ella fare? — *Matrina incerta.* L'ultima principessina di Savoia fu battezzata Maria Romana. — *Bramoso ecc.* No. — *Herma.* Certo, se Ella è nelle condizioni che ci descrive, nessuno potrebbe farle niente, se anche Ella non pagasse. — *Ancora grazie.* 1) Il 18 maggio 1813 era un martedì, il 5 agosto 1813 un giovedì, il 19 aprile 1814 un martedì. — *Lettore assiduo.* Contro i bitorzoli polvere di magnesia e alcool. — *Viola.* Dipende dalle circostanze in cui ci si trova. — *Mira.* Ella ha ragione. Sono abusi. — *Ministro.* Non si può sapere, nè sapendo, dire. — *Lubiana.* In certi casi la leva è sufficente. — *Pensiero.* Così scritta, niente. — *Al par di neve.* Verranno tutti bianchi, non dubiti! — *Anna Maria.* Con la benzina. — *Gentil italiana.* 1) Giuseppe Garibaldi morì nel 1882. 2) Dovremmo avere sott'occhio lo stato civile... 3) Polvere di magnesia. — *Urgente.* Sì, ma prima è prudente disinfettare.

Lotto. Estrazione del 13 corr.:
Vienna 2 61 48 62 84

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.1, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.9.

Ogni giorno una.

Tupinetti vuol trattenere a pranzo uno dei suoi amici.

— Abbiamo - gli dice - dei funghi stupendi.

L'amico rifiuta e si ritira; ma, prima di uscire, entra nella cucina e dice alla cuoca:

— Taglierete in due tutti questi funghi; servirete questa sera tutte le metà rimaste a destra, e non servirete che domani le metà di sinistra. Vi dirò il perchè.

L'indomani ritorna all'ora della colazione e dice al suo amico:

— Come state questa mattina?

— Benissimo.

— E vostra moglie, i ragazzi?

— Non possono stare di meglio.

— A proposito, e quei famosi funghi erano buoni?

— Eccellenti.

— Ebbene, voglio far colazione con voi.

TEATRI

Politeama Rossetti. Il successo del «Werther» si accentua sempre più. Ieri sera, quinta rappresentazione, il teatro presentava un aspetto imponente. Il numerosissimo pubblico applaudì con calore i principali esecutori e li volle parecchie volte al proscenio.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «Werther». Alle 8 «Bohème». Domani, lunedì, riposo. Martedì, ultimo di carnovale, due rappresentazioni.

Fenice. «Lo smeraldo insanguinato» della «Celio» è una film fantastica che ha la virtù di esser dotata di una splendida fotografia; piacque moltissimo specialmente per l'incalzare continuo delle avventure. «La Famigliare» recitò con molto brio la farsa di Ghedin «La sposa e la cavalla» che fece molto ridere per l'inesauribile comicità di Tebaldo d'Arcano e per l'ottima recitazione delle signore d'Arcano e Girardini. La piccola danzatrice «Ginevrina» ballò oltre la danza greca «Suleika» una capricciosa danza spagnuola di ottimo effetto. Così pure ottimo successo riportò la Cleo de Ramiri cantando egregiamente «Il valzer delle rose» di Eisler e «Lasciate dir» del Vianello.

Oggi il programma è quanto mai interessante; si proietterà per l'ultima volta la bella film di Matilde Serao «O Giovannino o la morte»; La Famigliare reciterà replicando a richiesta generale «El pie de Venere» di Giulio Piazza; oltre a ciò «La Ginevrina» e la Cleo de Ramiri.

Domani poi una interessante produzione cinematografica: «Il capriccio di un miliardario» della «Cines» di Roma; inoltre il teatro sintetico-futurista del quale ci occupiamo separatamente.

Un esperimento di teatro sintetico-futurista alla Fenice. In mancanza del carnevale per le vie, un intermezzo carnovalesco al Teatro Fenice. Domani, lunedì grasso, in aggiunta al «solito programma passatista» - come dice il manifesto - si avrà il primo saggio di teatro futurista a Trieste, di quel teatro sintetico, atecnico, dinamico, autonomo, alogico, irreale, in una parola futurista, che ha fatto chiasso enorme di questi giorni in alcuni teatri del Regno per merito di F. T. Marinetti e della compagnia Berti-Masi.

Base principale del teatro sintetico la rapidità, la genialità, l'ilarità: il manifesto dello spettacolo di domani (che da vero manifesto futurista è completamente invertito, con la data e il nome del teatro in calce) comprende infatti nientemeno che sette produzioni drammatiche e due produzioni musicali: sintesi del dinamismo drammatico dunque, e sintesi del dinamismo musicale.

Ecco il programma: «La rosa dei venti», «Opportunismo», «L'odio», «Gioia»; saggio d'orchestra mista, strumenti musicali intona rumori di F. B. Pratella (il musicista futurista più in voga). Parole e silenzi di Flaminio Cavedali. - «L'ombra del passato», «Lux in tenebris», «Al telefono» (Petit Guignol), «L'abitudine», «Il dolor di denti» sinfonia sintetico-dinamica. Il manifesto aggiunge: «Si avverte il pubblico che tanto gli esecutori che l'autore, come pure l'impresa, non assumono alcuna responsabilità sul valore intrinseco delle produzioni presentate». E più sotto: «Il pubblico può prendere parte attiva alle produzioni musicali...». Ci sarà di che ridere dunque a questo... lunedì grasso futurista!

Eden. Anche l'ultima rivista cinematografica assunta sul teatro della guerra reca situazioni importanti e quadri di grande interesse. La cinematografia fu molto apprezzata anche per la nitidezza della fotografia. La cinematografia «Fra il dovere e l'onore» ovvero «Potere d'uccidere», è un bellissimo lavoro, bene sceneggiato e ottimamente eseguito. Al pubblico, accorso in folla a tutte le rappresentazioni, piacque molto. E piacque pure alquanto la cinematografia dal vero (a colori) «Il Caucaso pittoresco». La farsa «Un esperimento in aeroplano» fece ridere di gusto. Anche ieri gli equilibristi Carla e Ferry Hufbner e la cantante concittadina Jone Renzi conseguirono un brillante successo d'applausi.

Oggi le rappresentazioni cominceranno alle ore 3.30.

★ Prossimamente inizierà in questo teatro un lungo corso di rappresentazioni una compagnia italiana d'operette diretta dal noto impresario Gino Andrei. Della compagnia, che nel regno incontrò tutto il favore del pubblico, fanno parte la bellissima e graziosa Nietta Cerin, che gode fama d'eccellente artista del genere; Felice Pacot, una vecchia conoscenza del nostro pubblico; Gina Betteili e Spartaco Moro. Completano la compagnia altri sei artisti nonchè sei coriste generiche e quattro coristi generici. L'orchestra sarà diretta dall'ottimo maestro Giuseppe Müller, che da anni dirige con molta abilità la buonissima orchestrina dell'Eden», orchestra che verrà sensibilmente aumentata.

Il repertorio della compagnia è vastissimo e, per noi, ancora quasi totalmente nuovo. Notiamo fra le numerose novità: «La revoltosa» ed «I cuochi», del m.o Caballero; «Carmencita» e «El Trovador», del m.o Fernandez; «Scompartimento per signore sole», del m.o Canepa; «Un marito per tre mogli», del m.o Chiari; «La signora in camicia», dello Zeller; «La borsa o la vita», del m.o Sassone; «La montanina», del m.o Planquet; «Musica classica», del m.o Rodriguez; «Festa di servitori», del m.o Rossi, e «La canzone di Fortunio», del m.o Robert. Durante la stagione, che certo riuscirà brillantissima, verranno pure rappresentate le note operette «Santarellina» e «La casta Susanna».

Alfieri. Iersera, come annunciato, debuttò una compagnia di artisti concittadini, con la farsa «Il fornaio o la cucitrice», ottenendo lusinghiero successo di applausi. La film «Una vita perduta» e la comica «Il padroncino di Bidoni» piacquero moltissimo, rinnovando il successo avuto la sera precedente. La vezzosa Gemma Dor, che ha saputo raccogliere tante simpatie, è sempre applaudita.

Il programma cinematografico d'oggi comprende «Il fidanzamento di Nelly», «pochade» in 2 atti della Casa «Nordisk», ed il dramma «Macchia rossa», della «Cines» di Roma. La compagnia delle farse reciterà «Il mantello di Giuseppe».

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 3.30: «Werther» di Massenet. Ore 8: «Bohème» di Puccini.
FENICE. 3-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «O' Giovannino o la morte» di M. Serao. La Famigliare: «El piè de Venere» di G. Piazza.
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 3-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 4.15, 5.30, 6.45, 8, 9.15 preciso: «San Marco» ovvero «Il Leone di Venezia».
TEATRO CINE. 4-10. «Colei che tutto soffre...».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' S. MARCO. 8-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Semo pescadori de togna e no de rede, noi!"

Nel pomeriggio del 16 gennaio, gli ormeggiatori Ferruccio Piazzotta, ventiduenne, e Vittorio Lacker, vennero, su denuncia del pescatore Massimiliano Costanzo, accompagnati al posto di polizia, accusati d'avere con degli uncini levate dal mare le reti del Costanzo e spezzatine e asportatine due pezzi di maglia che valevano una quindicina di corone.

Assunti a protocollo e deferiti al Giudizio distrettuale sotto l'imputazione di furto, i due non si riconoscono colpevoli, e dicono:

— Semo pescadori de togna e no de rede, noi! E de la su' rede no savemo cossa farghene!

E narrano:

— Gavemo trovado un altro pescador quel giorno, che gaveva messo le togne, e queste ghe se gaveva sgionfado del mar e no'l le podeva più ciapar. Alora el ne ga domandado a noi se gavessimo un rampin de ciaparle. Noi semo andai a iutarlo, e gavemo tirà suso inveze de le togne quei do tochi de rede del Costanzo. Anzi gavemo subito scominzià a domandarghe ai pescadori che iera là, se le fussi de lori le do rede, e a forza de zercar, gavemo trovà fora el su' paron. E lui ghe xe saltà quela stupenda idea, inveze de ringraziarne! Se gavessimo voludo tignirsele, no gavessimo bazilà a zercar el paron, ah!

Le argomentazioni degli accusati non riescono contraddette dalle circostanze; e il danneggiato non è comparso perchè irreperibile. Onde il giudice presta fede ai due giovani e li manda assolti.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota.

„Muso de porco" e „beleza mondiale"
Litigi tra vicine di casa

E ancora, vicine di casa che si accapigliano e portano i loro litigi e le loro querimonie innanzi all'austerità della Giustizia, quando l'austerità dei tempi dovrebbe consigliare a far tacere la lingua e a sopprimere quanto v'è di futile, di sciocco, di meschino nella vita - sia pur quella comune.

Una quarantaquattrenne, tale A., è accusata d'aver, nel gennaio scorso, percosso con pugni e accapigliata la vicina di casa, certa B.

Racconta costei il motivo del fiero litigio: cose gravi, gravi da far ammattire un pazzo:

— Mi scassavo le traverse dei putei sule scale de casa, e ela se ga messo a minaciarme che co' passarò fora la me darà legnade. Difati el mio picinin no voleva andarme a scola perchè no'l se ris'ciava passar davanti de ela: mi alora lo go acompagnado: e ela iera là difati che la me spetava a tradimento, e la me ga tirà drio un pugno che me ga fato bater ne la porta de un altro quartier, quel de la signorina Maria C.

L'accusata protesta:

— No xe vero gnente! Ah Maria santa che robe! Volevo darghe, apena, perchè la me gaveva ofeso, ma no go rivà ciaparla. Ghe son corsa drio, per via de dispeti. E per via de cossa xe i dispeti? Per via de la sporcizia avanti de la porta!

E nel formulare il grave motivo della sua condotta, la A. irrobustisce la voce per trarne più risalto.

La teste Maria C. viene a narrare d'aver udito infatti un colpo al suo uscio: non sa se vi battesse la testa della signora B. o se quicuno avesse accidentalmente bussato. Uscita tosto, trovò il quadro plastico delle due furie anguicrinite e, per precisare, trovò le mani della A. sospese minacciosamente sulla testa «zufolada» o - come si corregge - scapigliata della B.

L'accusata osserva:

— La iera zufolada perchè no la iera petinada.

Il giudice pronuncia sentenza di condanna ad un giorno d'arresto.

La A. vi s'adatta:

— Signor, mi farò volentieri, ma saria de farla giurar se la ga el cor che xe vero. E saria de veder percossa che xe tute ste robe.

Il giudice non pensa affatto ad approfondire la già profonda sciocchezza; ma la teste C. interviene tosto a rispondere:

— Adesso ve dirò mi percossa che xe tute ste robe. Perchè xe siora Carla che le meti suso tute.

—No - replica la A. - xe ela - accenna la B. - che me ga ofeso, che la me ga dito dona mondiale.

— Mi a lei dona mondiale?

Ed è ancora la teste C. a spiegare:

— No, xe sta cussì: lei la ghe ga dito a ela muso de porco, e ela ghe ga dito beleza mondiale. Ma no dona mondiale...

E se ne vanno.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

$^{2}/_{10}$ parti di una villa in Scorcola-terr. per cor. 46.000; stabile in S. Croce per cor. 9464; stabile in Guardiella-terr. per cor. 5700.

Pubblico incanto

Stabili in Cologna e Guardiella-terr. per cor. 9800.

Al Ricreatorio di Capodistria

Capodistria, 13. La direzione del nostro Ricreatorio comunale ha diramato larghi inviti alla cittadinanza per un altro gradito trattenimento, che sarà tenuto nella sala-teatrino di S. Chiara martedì 16 corr., alle ore 6 di sera, con la esclusiva cooperazione dei diligenti allievi. Nel programma della serata figurano i seguenti numeri: 1. «Barcarola», coro con orchestra del m.o G. Rota; 2. «Uno specifico meraviglioso», commediola in un atto di Z.; 3. «La canzone del montanaro», coro ed orchestra di L. Barreggio; 4. «Serenata», coro di F. Palmieri; 5. «L'ordinanza, ufficiale per mezz'ora», farsa di Perico; 6. «Inno della Lega Nazionale», per coro ed orchestra. I posti a sedere si trovano in vendita a cent. 20 presso la cartoleria Lugnani di Callegaria.

Per i ricreatori femminili di Gorizia

Gorizia 11. Una sottoscrizione delle signore componenti il Comitato per i Ricreatori femminili è stata promossa con un caldo appello dalla vicepresidente signora Argia Bombig, in onoranza al lutto della loro presidente signora Elisa Mulitsch, e tutte vi hanno corrisposto generosamente.

★ La domestica Maria Melihen ebbe la poco gradita sorpresa di vedersi tolte 50 corone di suoi risparmi dalla soffitta dove dorme nella casa dei suoi padroni al N. 17 di via Strazig. Il ladro o i ladri lasciarono in sostituzione del denaro un grosso grimaldello.

★ Furono condotti al mercato d'animalia 400 buoi, 25 vitelli e 600 maiali.

★ I signori Elda e dott. Silvio Morpurgo per onorare la memoria del giovane sig. Mario Mulitsch elargirono cor. 10 ai Ricreatori femminili.

Tentato omicidio?

Parenzo 12. Giovanni Raico fu Caterina e Antonio Sergo fu Marco, ambidue da Dracevaz, ritornavano verso le 7 di sera dalla casa di certo Poropat sita alquanto distante da Dracevaz. Camminavano tranquillamente l'uno dietro l'altro per la strada affatto oscura allorchè fu tirata loro addosso all'improvviso una schioppettata a pallini, che colpì il Raico all'avambraccio destro. L'altro rimase casualmente illeso. Causa la fitta oscurità essi non poterono ravvisare il feritore e per paura di qualche altra schioppettata se la diedero a gambe. Il ferito dovette essere poi ricoverato all'Ospedale di Trieste. Furono avviate delle indagini.

★ Visto lo straordinario numero di persone che giornalmente si presentavano presso questo Capitanato distrettuale per informazioni, preghiere e proteste (il più delle volte ingiustificate) in affari di sussidi di sostentamento, arrecando un'inutile perdita di tempo ai referenti e al personale di cancelleria ed un impiccio nel disbrigo sollecito delle domande pendenti, fu stabilito di limitare le udienze per gli affari suddetti esclusivamente al mercoledì e al sabato dalle 9 alle 12 meridiane. Negli altri giorni verranno presi in considerazione soltanto i casi del tutto eccezionali ed urgentissimi.

SCARTO.

Se a ciò che incute grande terrore
Tu strappi il core,
Quel che rimane
E' una parola dolce d'amore.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARA - COLLARE - CARACOLLARE.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 12. Rendita francese 3% 7050; rendita turca unif. 5710; rendita spagnuola estera 84.25; azioni di Parigi 950.—; chèques Londra 25.14,5; Rio Tinto 1495.—.

LONDRA 12. Consolidati $68^{9}/_{16}$; argento $22^{5}/_{8}$; $4^{1}/_{2}$% rendita giapponese (1908) $91^{1}/_{8}$; sconto di piazza $1^{5}/_{16}$.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 13. Il desiderio di comperare era oggi di nuovo vivacissimo per tutti gli articoli. Si ebbero grandi transazioni a prezzi altissimi.

BRESLAVIA 13. Frumento 25.65, segala 21.65, avena 20.60.

Zucchero.

PRAGA 13. Pronto cor. 26.50; nuovo 26.—. Staz. (Bello).

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 12:

Triesto e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	35 5/8	36 5/8
» » febbr.-marzo	«	35.75	36.75
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	38.—	—.—
» » febbr.-marzo	«	37.75	—.—
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	37.25	38.—
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti e febbraio-marzo	«	38.—	39.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.25	32.50
» dal deposito di Fiume	«	33.—	33.25
» gennaio-marzo	«	33.—	33.25

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(30)

Ancoin aveva lasciato parlare Nelson senza degnare interrogarlo, limitandosi ad osservarlo coi suoi occhi chiari ed incisivi. E quando il prevenuto si fu finalmente fermato, invece di rispondergli domandò freddamente, con fare sprezzante:

— Come si chiama lei?

Orazio fece un balzo. E senza rispondere all'interrogazione domandò:

— E' forse un'interrogatorio?

— Certamente!

— Sicchè lei persiste a trattarmi come prevenuto?

— Certo.

— Io non risponderò.

— Come le farà piacere... La farò ricondurre nella sua cella e riprenderemo l'interrogatorio quando vi sarà disposto.

Già il magistrato sporgeva la mano verso il campanello, quando Orazio Nelson, messo fuori di sè da quel contegno calmo e alquanto sdegnoso, esclamò con violenza:

— Insomma, signore, che cosa mi rimprovera, perchè mi ha fatto arrestare?

— Lei lo sa, poichè ha testè protestato contro l'accusa.

— Vorrei udirglielo ripetere.

— Ebbene, lei è accusato di aver avvelenato Attanasio Mariac marito di Giustina amante di Ugo Renato Latour, entrambi suoi complici, ai quali lei ha somministrato il veleno.

— E' un'assurdità! E le prove che un delitto è stato commesso e che il signor Mariac è morto avvelenato, le ha lei? Sono curioso di vederle - disse il medico sardonicamente.

— Le mie prove sono di due specie - disse il magistrato. - Prima di tutto vi è il rapporto degli specialisti.

Nelson guardò il giudice impallidendo leggermente.

— Gli specialisti? che specialisti?

— Quelli incaricati d'analizzare i resti della sua vittima.

— E' stato esumato il cadavere?

— Sicuro?

— Presente chi?

— Gl'interessati, suo padre che ha sporto querela.

— E quando?

— Questo non la riguarda.

— E gli specialisti hanno trovato del veleno?

— Debbo dire che non sono tutti d'accordo in proposito.

— Vede dunque? E impossibile, poi che non può esservi più veleno nelle vene di Mariac di quello che non vi è nelle mie o in quelle di chiunque altro. Il signor Mariac non è morto avvelenato. So io di che è morto, e anche il medico curante lo sa. Lo interroghi un po'.

— Sì, ufficialmente è morto di una congestione polmonare.

— Allora?

— Uno degli specialisti dice esservi una sostanza poco conosciuta ancora, che produce sull'organismo umano gli stessi effetti della congestione polmonare, e le cui traccie sono difficili a ritrovare.

— E lei, signore, si è basato su queste vaghe dicerie per stabilire la sua accusa? - domandò Nelson, ridiventato forte di fronte a tale assenza di prove serie, e avendo ripreso la sua arroganza.

Ancoin lo fissò un momento e senza perderlo di vista lasciò cadere queste parole:

— Ho altra cosa.

Per quanto posseso di sè avesse Nelson, pure non potè reprimere un sussulto, e domandò con inquietudine:

— Che altro, signore?

— Prima di tutto una deposizione del figlio della vittima.

— Del figlio? un bambino!

— Sì, un bambino intelligentissimo. Egli ha veduto entrare nella sua camera, la sera della morte del padre, un uomo, ed ha sorpreso qualche frase imprudente, che ha ripetuta a suo nonno o a me.

Nelson fremette.

— Qualche frase? che frase?

— Non ho bisogno di fargliele note, almeno per ora. La confronterò col bambino. Esse mi sono parse abbastanza significanti per dar luogo al suo arresto e a quello dei suoi complici. E non è tutto.

Con la bocca arida, il prigioniero mormorò:

— Non è tutto?

—No. Vi si è aggiunta la confessione di uno dei suoi complici, Ugo Renato Latour.

— Che cosa ha confessato?

— Che aveva avvelenato il signor Mariac.

— Ha confessato questo?

— All'incirca. Ha tentato subito di riprendersi, ma non si è neanche difeso di aver commesso il delitto Si è limitato ad invocare delle circostanze attenuanti, e a rigettare su altri la maggior parte di responsabilità.

Nelson pareva annientato; mentre il suo corpo grondava di un sudore ghiaccio, egli ripeteva:

— Non c'è senso comune! Il disgraziato doveva esser pazzo! Ed ha accusato me? Di che? Perchè e a quale scopo avrei avvelenato quell'uomo? Dopo tutto, sostengo che Mariac non è stato avvelenato e lo sosterrò contro tutti, finchè non mi mostreranno le traccie del veleno...

— Lei pospone la questione. Le traccie lei sa benissimo che non esistono, giacchè non ignora qual veleno sia stato adoperato avendolo scoperto e fornito ai suoi complici.

— Ha lei le prove di ciò?

— Le avrò...

— E come?

— E' affar mio.

— Pensi, signore, che io mi trovo qui come avvelenatore.

— Come complice d'avvelenatore.

— Questo affronto potrebbe costar caro ad altri che ad un magistrato, signore, perchè io sono onest'uomo e, finchè non mi avranno provato che questo titolo è scaduto per me, non si avrà il diritto di insultarmi.

— Io non la insulto. Le faccio noto le accuse che ho rilevate contro di lei, invitandola a respingerle.

— E che vuole che respinga? - esclamò l'incolpato, in preda ad un furore che non poteva più padroneggiare. - Come vuole che mi difenda contro un'accusa assurda? che non riposa su nulla, in quanto mi riguarda? se gli altri hanno commesso un delitto, io non ne so nulla. Ho veduto Mariac una volta in vita mia, quando mi hanno domandato di visitarlo avendo una mediocre fiducia nel medico curante. Non mi facevano andare per farlo morire, ma per salvarlo. Ho dato il mio parere come altri avrebbe fatto. Non conosco la signora Mariac, non avevo interesse a farla vedova.

— Lei è amico intimo del suo amante.

— Ho conosciuto in collegio, Ugo Renato Latour. Ci eravamo perduti di vista e per caso ci siamo ritrovati, ed abbiamo continuato a frequentarci. Non succede tutti i giorni? E che male c'è?

— Nulla. Eppure ella era un amico pericoloso, visto che ha approfittato della sua intimità per far la corte alla moglie.

— Io? - esclamò il briccone, con uno stupore tanto sincero che il giudice non potè a meno di sorridere.

Era evidente che il prevenuto aveva dimenticato la parte da lui recitata.

— Non è stato sorpreso in flagrante delitto con lei? - domandò quindi il giudice.

Nelson, richiamato a sè stesso dalle parole udite, cercò di spiegare il suo stupore.

— Ah! sì, è vero, non vi pensavo più... un momento di pazzia!... La signora Latour è molto bella... Mi trovavo solo con lei, e non ho potuto resistere... ma non vi fu premeditazione da parte mia, e mai prima d'allora avevo tentato di sedurre la moglie del mio amico.

— E' una parte che ha recitata.

— Una parte?!

— Per far piacere all'amico, lei voleva sbarazzarlo di sua moglie mentre dall'altro lato egli sbarazzerebbe l'amante da suo marito.

Il piano era ben combinato. Nelson guardò il giudice con sbalordimento.

— Ma certo.

— Non la capisco!

— Mi capisco io - disse il giudice con intenzione che finì con lo sconcertare il prevenuto che vedeva il suo complotto così ben combinato e tenuto tanto ben nascosto, venire alla luce. Sentì passarsi nei capelli il vento delle supreme catasrofi.

Era entrato dal giudice, tutto trepidante d'indignazione, convinto che basterebbe qualche protesta violenta per far esitare e indietreggiare i suoi accusatori. Credeva che contro di lui non avessero che vaghi sospetti, e si accorgeva con terrore che sapevano tutto, che era tenuto da ogni lato, e ne fu spaventato.

Sorridente e fiero della vittoria, il giudice approfittò del torpore dell'imputato per farlo tradurre nella sua cella.

Prima di uscire cercò questi di riprendersi, tentando rinnovare le sue affermazioni di innocenza e le sue minaccie. Ma non fecero effetto.

Il magistrato voleva fargli leggere la sua deposizione, ma egli rifiutò di ascoltare dicendo che non firmerebbe. Furono dunque costretti a portarlo via mentre si dibatteva ed urlava.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

†

Dopo breve soffrire, munita dei conforti religiosi, rendeva al Cielo la sua anima eletta

MARIA MADDALENA GAROFOLO

che, sommo esempio di bontà e virtù, la vita intera dedicò a sollievo dei sofferenti.

Profondamente addolorati, ne dànno notizia agli amici e conoscenti

i congiunti.

I funerali avranno luogo Lunedì 15 corr. alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 11 di via di Cavana.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Amalia Pirol

dopo lunghe sofferenze, spirava oggi nel pomeriggio.

Addoloratissimi, il marito GIOVANNI, il figlio MARIO, le sorelle MARIA, ELENA ed ANGIOLINA ed il fratello FEDERICO, a nome di tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste notizia.

Il trasporto della cara salma seguirà lunedì 15 corr. alle ore 9 ant., dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 13 febbraio 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

La desolata famiglia compie il mesto ufficio di partecipare ai parenti, amici e conoscenti il decesso della sua amata

MARIA ved. SCHEPITZ

spentasi serenamente, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 febbraio 1915.

Si prega di non inviare fiori.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Nella grave età di 86 anni, si spegneva serenamente quest'oggi, munito dei conforti religiosi

PIETRO FRAGIACOMO

L'addoloratissima consorte ANNA MARIA VITTORIA, nata SIMONETTI, i dolenti nipoti e pronipoti e gli altri parenti tutti, partecipano tale loro grande sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 15 corr. alle ore 11.30 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Arcata N. 16.

Trieste, 13 febbraio 1915.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e lì pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA fina, che sa pettinare offresi con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4599 A

CUOCA tedesca, parla anche italiano, cerca posto stabile. Offerte «Stabile 11518» Piccolo. 11518 A

DONNA servizio, anche stabile, capace tutti lavori casa offresi. Piccolomini 8, quinto. 11567 A

RAGAZZA offresi giornata o solo mattina, lavori domestici. Scrivere «5490» al Piccolo. 11575 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DOMESTICA solamente con buoni attestati cercasi. Presentarsi mattina fino alle 11, oppure dalle 12.30 fino alle 3. 4812 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi. Via Acque 22, trattoria. 4950 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene, cercasi prontamente. Carradori 12, terzo. 11601 B

DOMESTICA italiana, brava cucinare, cercasi. Carducci 34, porta 6. 4912 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Via Francesco 34, porta 8. 4825 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 5 pom. via Remota 21, primo piano, sinistra. 4837 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, sappia cucinare, fare il bucato cercasi, piccola famiglia. Chiadino in monte 303 (via Porta). 4895 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi piccola famiglia. Tigor 7, primo, destra. 4909 B

RAGAZZETTA forte, per piccola famiglia, cercasi. Corso 1, quarto, sinistra. 4891 B

RAGAZZA tedesca per la mattina, cercasi. - Presentarsi sino la 1, via Rossetti 37, terzo. 12332 B

RAGAZZA prestaservizi, due volte al giorno, cercano coniugi con bambina. Istituto 4, II, sinistra. 4920 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRATORE stabili offresi gratuitamente durante guerra, poi uno percento. - Offerte sub «Onestissimo» al Piccolo. 4902 C

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegato regio superiore, possidente, verso eventuale cauzione. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 11538 C

BUSTAIA capacissima, raccomandasi alle distinte signore. Lavoro accuratissimo, prezzi miti. Via Giulia 18, porta 9. 11527 C

CORRISPONDENTE contabile, tedesco, italiano, offresi. Offerte sub «Attivo 43» Piccolo. 4740 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, francese buone cognizioni italiano, abilissima stenografa e dattilografa, capace eventualmente tenitura libri, cerca urgentemente buona posizione. Offerte «Fleissig 1224» al Piccolo. 4896 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, parla italiano, impiegato ferroviario, offresi 3-7 pom. Miti pretese. Scrivere «Capacissimo 11556» Piccolo. 11556 C

CONTABILE offresi alcune ore serali, verso modesto compenso, per qualsiasi lavoro che riguarda amministrazione commerciale in partita doppia o semplice. Scrivere «Ordine» Piccolo. 11616 C

CASSIERA, parla e scrive italiano, tedesco e francese, offresi qualsiasi posto. Scrivere «Maria 3730» Piccolo. 4860 C

DONNA sanissima, istriana, offresi allattare bambino, miti pretese. Offerte: Orsola Krauf, Isola (Baro). 11506 C

IMPIEGATO fiducia presso importante ditta provincia, contabile, corrispondente italiano-tedesco, discretamente sloveno, lavoratore indipendente, abile affarista, capace cauzione, desideroso stabilirsi Trieste, cerca posto presso importante azienda commerciale, industriale o bancaria. Ottime referenze. Modeste pretese. Obbligato disdetta usuale. Gentili sub «Trentenne» al Piccolo. 4252 C

PETTINATRICE capacissima offresi a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 4600 C

PIANISTA cerca posto, cine o privato. Offerte «Fantasist» al Piccolo. 11513 C

PERSONA di assoluta fiducia, assumerebbe incarichi commerciali, recandosi in Italia o altrove. Indirizzo al Piccolo. 4919 C

RAGAZZO quindicenne, famiglia onesta collocherebbe in lavoratorio fabbro-meccanico, senza paga. Via Maurizio 3, Cante. 11516 C

RAGAZZO di buona famiglia, assolto ottava cittadina tedesca, offresi quale praticante ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 4874 C

RAGAZZA giovane cerca posto presso buona famiglia per accudire e istruire bambini e lavori leggeri. Offerte al Piccolo sub «Sofort 16». 4958 C

SIGNORINA tedesca-italiana, perfetta dattilografa, cerca posto quale praticante. Indirizzo Piccolo. 4539 C

SIGNORINA, conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, ungherese, cerca posto quale cassiera o venditrice. Gentili offerte sub «Distinta 11405» Piccolo. 11405 C

SIGNORINA tedesca, principiante, che conosce anche l'italiano, steno-dattilografa, miti pretese, cerca posto. Offerte sub «Glück» Piccolo. 11569 C

SARTA offresi, per cucire e stirare, presso buona famiglia, oppure compagnia presso signora sola, aiuterebbe lavori casa. Indirizzo al Piccolo. 4883 C

SIGNORINA distinta, età media, con uguale conoscenza delle lingue italiana, tedesca, discreta della francese e slovena, occuperebbesi per parecchie ore della giornata quale damigella di compagnia - non per istruzione - soltanto presso distintissima signora oppure signorina. Offerte non anonime sub «Trieste 11526» al Piccolo. 11526 C

SARTA capacissima, confeziona, rimoderna vestiti, bluse, vestaglie, prezzi d'occasione. Zovenzoni 5, primo. 4928 C

SIGNORA vedova, giovane, praticissima cassa e lavori scrittoio, offresi. Scrivere «Vedova 100» Piccolo. 4906 C

UOMO ammogliato, giardiniere, capace qualsiasi lavoro di agricoltura, offresi. Molino vento-Rozzol N. 32, Kmet. 4859 C

VEDOVA disoccupata, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso, mitissime pretese. Scrivere «Vedova 4859» Piccolo. 4859 C

VERNICIATORE tappezziere di carrozze, assumerebbe lavori a domicilio. Offerte sub «Carrozziere» Piccolo. 11534 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco cercasi temporaneamente 2, 3 mesi. Offerte sub «Libera» Piccolo. Ritiransi lunedì sera. 11570 D

CALZOLAIO capace tutti lavori, cercasi. Giulia N. 24, dalle 10-12, Comar. 11532 D

FOTOGRAFO lavorante, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4851 D

LAVORANTE, sarta da donna, capacissima, perfetta cercasi. Via Boschetto 2, terzo. 4824 D

OROLOGIAIO giovane, cercasi. Orologeria Squadrani, Barriera vecchia 31. 4893 D

RAGAZZE pratiche calzoni fini cercansi. Piazza Borsa N. 1, IV. 4856 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori che visitano clientela privata cercansi per la vendita di stoffe per vestiti da uomo e donna, stoffe lavabili, telerie, altri articoli inerenti ramo vestiti. Forte provvigione, eventualmente più tardi, quando si inizierebbero le spedizioni, stipendio fisso. Scrivere «Weltfirma 762» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Strobelgasse 2. 93070 D

STENOGRAFA dattilografa tedesca, cercasi da ditta primaria. Offerte casella postale 228. 11531 D

SIGNORINA tedesca, che sa anche l'italiano, stenodattilografa cercasi. Offerte sub «Berchtesgaden» Piccolo. 11542 D

SIGNORI di presenza, adatti per visitare clientela privata, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori. Presentarsi: lunedì, Ghega 13. 11594 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Michelangelo N. 628 (19) pianoterra. 11379 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Rossetti 12 porta 2. 11537 E

CAMERA grande, chiara, primo, con comodo cucina o senza affittasi prontamente, via Pasquale Revoltella 63, primo. 4921 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 11. 11572 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite, anche a ragazza. S. Michele 17, II, destra. 4927 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, per una o due persone, volendo comodo cucina, camera da pranzo affittasi. Boccaccio 20, terzo. 11579 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 19, I piano, porta 21. 11550 E

CAMERA grande, vuota o ammobiliata affittasi. Torre bianca 15, terzo. 11557 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, cor. 2.50 settimanali, oppure vuoto. Alfieri 9, terzo. 4907 E

CAMERA con due letti, una, due persone affittasi. Via Giulia 14, V, porta 25. 11561 E

CAMERINO chiaro affittasi a persona civile. Bosco 10, porta 26. 4819 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 11491 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, davanti, corone 20. Alfieri 9, secondo, sinistra. 4822 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Solitario N. 17, II, porta 7. 11496 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 11497 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente presso persona sola. Istituto 31, porta 4, pianoterra. 11499 E

CAMERETTA gas, ammobiliata, corone 20, eventualmente vitto, affittasi presso distinta famiglia a persona impiegata. S. Spiridione 1, secondo. 4826 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4839 E

CAMERE una, due, bellissime, ammobiliate, soleggiate, vista Piazza Grande, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4886 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Boschetto N. 13, I piano. 11525 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 4845 E

CAMERETTA pulita, con letto, affittasi. Madonnina N. 11, porta 16. 11523 E

CAMERA con due finestre, ammobiliata, con uno o due letti, oppure vuota, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 15. 11515 E

CAMERA bella, vuota, affittasi prontamente, signora pensionata, signorina impiegata. Via Boschetto 42, IV, destra. 11519 E

CAMERINO bello, chiaro, ammobiliato, affittasi. S. Francesco Assisi 38, IV. 11543 E

CAMERA ammobiliata o vuota, spaziosa, soleggiata, volendo due, affittansi prontamente. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 4888 E

CAMERE 2 letti, anche comodo cucina, affittansi. Geppa 16, II. 4892 E

CAMERINO vuoto affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio N. 9, IV, porta 26. 4942 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affitta persona sola. Madonnina 27, porta 9. 11608 E

CAMERETTA chiarissima, ammobiliata, affittasi, corone 16 mensili. Rapicio 8, I, destra. 4951 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 75, I, sinistra. 4934 E

CAMERETTA ammobiliata, compreso ottimo vitto, affittasi, corone 50 mensili. Belvedere 2, terzo, porta 12. 4935 E

CAMERA bella, ammobiliata, vista mare, gas, stufa, quasi ingresso libero, affittasi. Nicolò N. 4, porta 6. 11614 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. San Lazzaro 8, porta 9. 4959 E

LETTO affittasi a donna, presso persona sola. Via Malcanton 15, III. 4861 E

STANZA bellissima, ammobiliata, centro, stufa a gas, luce elettrica, bagno, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 4548 E

STANZA ammobiliata, pensione, affittasi prontamente a studente. Via Nuova 42, porta 10, III piano. 11369 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Gatteri 36, terzo. 4746 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi buon prezzo. Farneto 46, pianoterra. 4905 E

STANZA ammobiliata, 1 o 2 letti, signori o signorine, affittasi, unici subinquilini, presso persona sola, prezzo conveniente. Cunicoli 11, porta 12 (laterale Kandler). 4911 E

STANZE ammobiliate, volendo vitto, anche ingresso libero, affittansi. Sanità 8. 11574 E

STANZA, primo piano, centro, luce elettrica, affittasi corone 26. Indirizzo Piccolo. 4898 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Aleardi 494/III, Pendice Scorcola, quarta casa, destra. 4840 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 11495 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi, corone 16. Chiozza 15, terzo. 4850 E

STANZA ammobiliata affittasi, signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 4823 E

STANZA ammobiliata, vitto buonissimo, affittasi, tutto compreso 100 corone mensili. Famiglia civile, Carducci 34, terzo, porta 8. 11591 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Bachi 8, III, destra. 11544 E

STANZE due, vuote, comodo di cucina, affittansi. Via Giulia 15, porta 17. 11539 E

STANZA elegante, vista strada, paraggi Piazza Goldoni, affittasi corone 22 mensili. Indirizzo Piccolo. 4890 E

STANZA ammobiliata e una vuota, con comodo cucina, affittansi. Via Sapone 5, III piano, porta 11. 11540 E

STANZA ammobiliata, pensione completa, per uno, due signori, affittasi. S. Nicolò 13, III. 11533 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente, cor. 16. Zovenzoni 3, pianoterra. 4877 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso distinta persona. Belvedere 23, II, porta 15. 11517 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affitta piccolissima famiglia, prezzo mite. Rossetti 13, I, sinistra. 4904 E

STANZA grandissima, vuota; altra ammobiliata, affittansi. Foscolo 3, secondo. 11593 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, gas, vitto fino, affittasi. Caserma 8, terzo. 11588 E

STANZA grande e piccola ammobiliata, affittansi. Valdirivo 19, III, destra. 4899 E

STANZA letto, eventualmente 2 persone, volendo attiguo salone, con o senza vitto, affittasi. Squero nuovo 4, II piano. 4901 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo mite. Barriera 1, I. 4897 E

STANZA vuota, 2 finestre, comodità campagna, affittasi, corone 14. Tesa 24, I. 11559 E

STANZETTA ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi prontamente corone 60 mensili. Via Nuova 27, quarto (portone con vetrine). 4772 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, unico subinquilino, piccola famiglia. Geppa 6, IV, destra. 11553 E

STANZA ammobiliata e camerino affittansi. Torre bianca 10, I, porta 3. 4894 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso scale, I piano, affittasi; altra, cor. 15. Via Cecilia 2. 11545 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi, prezzo mite. Foscolo 39, II. 11602 E

STANZA due letti, cor. 12; camerino ammobiliato, 6 mensili. Acquedotto 56, mezzanino, destra. 11600 E

STANZA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, soleggiata, compreso completa pensione, affittasi a 2 persone, corone 60 mensili ognuna. Belvedere 2, III, porta 12. 4936 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, bellissima vista, affittasi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 11597 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 13, porta 10. 4931 E

STANZA vuota affittasi prontamente, cor. 16 mensili. Petronio 2, I. 4867 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, eventualmente comodo cucina. Barriera 4, I, porta 8. 4864 E

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo mite. Salice 4, IV. 4844 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 30, porta 11. 11521 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale; una vuota, e camerino con comodo cucina, affittansi. Felice Venezian 24, I. 11522 E

VITTO ottimo, giornalmente variato, offresi distinti signori. Zonta 9, primo. 11566 E

VITTO buonissimo, abbondante, offre persona sola a corone 48 mensili; volendo stanza separata. Indirizzo Piccolo. 4768 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota con ingresso libero, cercasi ad uso scrittoio. Offerte con prezzo sotto «Scrittoio» al Piccolo. 4878 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto, cerca signora, paraggi Farneto-Istituto. Offerte «Modesta» Piccolo. 4855 F

CAMERINO vuoto, cerca donna sola, prezzo mite. Offerte «Gisella» Piccolo. 4869 F

STANZE due, sul davanti, una vuota, una ammobiliata, ingresso scale, centro, da via Stadion al Ponterosso, I, II piano, cerca signora per agosto. Scrivere «L. F. E. piacevole dimora» al Piccolo. 4889 F

STANZA cerca signore, presso piccola famiglia, unico subinquilino. Scrivere «Stabile 11507» Piccolo. 11507 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ANCORA due posti liberi per corso giornaliero contabilità, tenitura libri. Onorario corone trenta (unica spesa). Durata corso 15 marzo. - Studio Cernè, Carducci 32. 4841 G

DISTINTA tedesca, istruirebbe, aiuterebbe in casa, compenso vitto. Scrivere «Tedesca» al Piccolo. 4930 G

ENGLISH lessons by Miss O' Brien. Via Torre bianca 41, I. 11580 G

EMINENTISTA distinto, ginnasio superiore, impartisce ripetizioni cor. 2 all'ora. Scrivere sub «Distinto 11584» Piccolo. 11584 G

FRANÇAIS, par Institutrice, brevet supérieur. M.lle Milan, Acquedotto 33, I. 11371 G

GRATUITAMENTE: contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, bancaria, tutti sistemi) con relativi bilanci. Metodo straordinariamente facile, adatto per qualunque persona, anche senza studi. Gli allievi, allieve idonee verranno a suo tempo (senza spese di mediazione) impiegati presso grande stabilimento. Iscrizione alle lezioni (corone cinque) lunedì nel pomeriggio. Madonnina 9, terzo, «Minerva» 11551 G

ISTRUZIONE (italiana, tedesca) tutte materie scuole medie, specialmente lingue antiche, moderne, matematica. Insegnamento coscienzioso, individuale, risultati lusinghieri, ottime referenze. Preferisconsi allievi avanzati. Cesare Polli, via San Michele 26, terzo. 11394 G

MAESTRA liceale prepara allievi, allieve di scuole medie per esami di maturità e riparazione. Materie: tedesco ed italiano. Indirizzo Piccolo. 4508 G

MAESTRA lavoro dà lezioni ricamo bianco, colori, artistico, merletti, mercoledì, sabato, 2-4 pom., corone 5 mensili. Ugo Foscolo 20, II. 11608 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni sua madre lingua, con grande successo. Assume allievi qualunque scuola italiana. Gentili offerte «Successo garantito» al Piccolo. 4750 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni modico prezzo. Offerte «Werther» Piccolo. 4832 G

MISS Hancock. Univ. Diploma, English, French Lessons. Via Corti 4. 12331 G

PROFESSORE darebbe lezioni lingua tedesca, francese e per materie scuole tecniche tedesche superiori. Offerte «Professore 4597» Piccolo. 4597 G

RIPETITORE cercasi 2 ore giornalmente per tutte le materie terza reale dello Stato. Offerte con onorario mensile sub «Istruttore» Piccolo. 4922 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc.) linguistici. Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 10585 G

SIGNORE cerca istruzione della lingua inglese; soltanto conversazione. Offerte indicando pretese sub «Dopopranzo» al Piccolo. 11377 G

SIGNORINA assolta liceale, darebbe ripetizioni allieve classi preparatorie e primi corsi liceali. Indirizzo Piccolo. 4870 G

SIGNORINA di buonissima famiglia, colta, parla tedesco, inglese, francese è ancora libera dalle 4 alle 7 o 8. Gentili offerte sub «V. R.» al Piccolo. 4857 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BIGLIETTO del Monte smarrì povera ragazza. Pregasi portarlo al Piccolo. 4880 H

CHI ha rinvenuto un portamonete dalla Pescheria, Piazza Grande, si tenga il danaro e porti il contenuto al Piccolo. 4933 H

CANE piccolo, bianco, ricciuto, nome «Pik», smarrito da venti giorni via Cavana; trattandosi carissima memoria, pregasi l'onesto (l'onesta) rinvenitore portarlo, verso generosa mancia, via Madonna del mare N. 4. 11511 H

DONNA povera smarrì portamonete con importo denaro, più catena argento. Onesto rinvenitore farebbe opera pietosa portare verso mancia indirizzo Piccolo. 4915 H

LIBRO Messa fu smarrito il 4 corrente. Pregasi portarlo Piccolo; si riceverà gratificazione. 4917 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO in compagnia con signora sola prenderebbesi da signora sola. Offerte al Piccolo «Pensionata». 4872 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, signorile, paraggi Fenice, Goldoni, Ponterosso, cercasi 24 febbraio. Offerte con prezzo «Piccola famiglia» Piccolo. 11554 I

APPARTAMENTO cercano coniugi soli per aprile: 2-3 stanze, bagno, camerino, casa signorile, vicino Piazza Poste. Offerte con prezzo sub «Comfort» al Piccolo. 4871 I

APPARTAMENTO sei stanze, eventualmente con giardino, cercasi. Offerte «Graz» Piccolo. 4939 I

STANZETTE 2, cucina, vuote, acqua, possibilmente gas, cercano coniugi soli. Scrivere «Centro 4879» al Piccolo. 4879 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, poggiuolo, annue corone 650; tre camere, due camerini, cucina, poggiuolo, annue corone 800, tutto compreso, affittansi prontamente. Via Ghirlandaio, casa rossa, nuova. 9414 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 4388 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 4490 L

APPARTAMENTI e locali diversi, affittansi prontamente. Per informazioni e distinte: Via S. Nicolò 4, secondo, dalle 3-6. 4323 L

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina, orto, compresa acqua ed accessori affittasi prontamente corone 550. Piccardi 14-16, portinaio. 11287 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, compresa acqua ed accessori, affittasi prontamente, corone 760. Piccardi 14-16, portinaio. 11288 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, affittansi prontamente, via Gaspare Gozzi 3. 11583 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, bagno, salvaroba, soffitta, luce elettrica e gas, posizione ideale, davanti Giardino pubblico. Rivolgersi amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 4923 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, bagno, cucina affittasi, mensili cor. 70. Boccaccio 20, terzo. 11578 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, poggiuolo, cantina, con uso giardino, gas, luce elettrica, affittasi prontamente. Commerciale, Scala Pauliana 335. 11562 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, gas, pigione corone 740 tutto compreso, affittasi prontamente. Rapicio 6. 4910 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, cor. 40 compreso accessori. Via Tesa N. 7. 11560 L

APPARTAMENTI via Miramar, cinque, dieci camere, signorili, soleggiati, calefazione centrale, comfort; magazzino asciutto, chiaro, 120 mq, affittansi. Musizza via S. Teresa 6, telef. 76-VI, 3-4.30 pom. 4863 L

APPARTAMENTO villa, 3 stanze, stanzino, cantina, giardino, vista splendida, affittasi prontamente. Montuzza 22, (S. Giusto). 4937 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, camerino, poggiuolo, bagno, gas, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Giulia 74 B, portinaio. 11596 L

APPARTAMENTI da 3 a 10 stanze, nonchè villini, negozi, magazzini, affittansi pel prossimo agosto, a prezzi convenientissimi. Informazioni: Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047, oppure a domicilio dei signori clienti. 4943 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittasi prontamente, prezzo occasione. Chiozza 81. 4944 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, cameretta, camerino, cucina, bagno, cantina, affittasi agosto. Padnina 5, I. 4947 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, 4 stanze grandi, bagno, camerino, cucina, affittasi per agosto. Piazza e via Belvedere 22. 11503 L

APPARTAMENTO grande, bellissimo, con giardino, in villa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4838 L

APPARTAMENTO (metà) composto di due splendide stanze vuote o ammobiliate e cucina, cedesi a prezzo originale (mite). Barriera N. 29, porta 12. 4866 L

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze grandi, accessori, comfort, affittasi prontamente o più tardi. Riva Grumula 20, primo. 4843 L

APPARTAMENTI con giardino affittansi. Navali 4. 4833 L

APPARTAMENTO 3 stanze, soffitte, soleggiato, vicinissimo Corso, affitto corone 52; altro 2 stanze, 36. Rivolgersi: Goldoni 10, porta 13. 11529 L

APPARTAMENTO adatto per ambulanza medica, tre grandi camere, due camerette, due camerini, bagno, cucina, posizione centrica, affittasi prontamente, prezzo modicissimo. Rivolgersi: via Gelsi 15, stanza 14. 11508 L

APPARTAMENTI camera, cucina, acqua, da cor. 10 a cor. 22 mensili. Indirizzo Piccolo. 4852 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, primo piano, affittasi prontamente. Via S. Francesco 62. 11530 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 1 stanza, camerino, cucina corone 540; 2 stanze, cucina, corone 660 affittansi prontamente, tutto compreso. Manzoni 20. 4820 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Alfieri 7 e via Cunicoli 7 (angolo Kandler). 11604 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, affittasi prontamente, cor. 690. Belpoggio 5, rivolgersi stesso piano, destra. 11607 L

APPARTAMENTI (2), camera e cucina, più magazzino affittansi Molino a vento N. 21. Rivolgersi Acquedotto N. 23, II piano, sinistra. 4831 L

APPARTAMENTI affittansi: via del Pozzo bianco N. 12, II, due camere e cucina e via Amerigo Vespucci N. 8, I, II III piano. 11502 L

APPARTAMENTI soleggiati, una, due, tre camere, affittansi convenientemente. Risorta 5. 11500 L

APPARTAMENTO bellissimo, casa signorile, affittasi prontamente: 3 stanze, camerino, cucina, soffitta. Santi Martiri 24, terzo. 11498 L

APPARTAMENTO composto di una sala, tre camere spaziose, una piccola, tutte sul davanti, camerino, stanzino bagno, cucina chiara, veranda, gas, eventualmente luce elettrica, affitto annuo 2450 compreso accessori, subaffittasi prontamente oppure per agosto. Rivolgersi: Via Valdirivo 5, II piano. 4882 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina e ripostiglio, subaffittasi, prezzo ridotto, via Madonna mare 2. Informazioni: Malcanton 13, presso negozio pellami. 11535 L

CAMERE due; camera, cucina affittansi prontamente. Cattedrale 12, primo piano. 11581 L

CAMERE due, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Cavazzeni 8, I piano. 11582 L

CASETTA moderna, giardino, vicino tram Roiano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4929 L

CAMERA, cucina, acqua, affittansi, cor. 20. - Via Fonderia 4, terzo. 11552 L

CAMERA, cameretta e cucina affittansi prontamente, cor. 28 mensili. Montecucco 21. 4960 L

CAMERE due, cucina, soleggiate affittansi prontamente, prezzo mitissimo. Via Revoltella 62, portinaio. 4881 L

CAMERE (2), camerino cucina, acqua, affittansi. Madonnina 31, IV. 11479 L

CAMERE una, due, cucina, orto affittansi prontamente, Roiano, Indirizzo Piccolo. 4834 L

CAMERA, cucina e camera, camerino, cucina, acqua, gas affittansi. Indirizzo Piccolo. 4836 L

CAMERE (2), camerino, cucina, affittansi 24 febbraio, possibilmente a famiglia senza figli. Rossetti 26, portinaio. 11504 L

CAMERE, camerino ammobiliato, affittansi. Coroneo 29, porta 7. 4873 L

CAMERE due, camerino con focolaio, acqua, gas, affittasi, cor. 43. Malcanton 16. 11520 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto cinque metri, superficie 200 metri quadrati, affittasi corone 800. Via Remota 15. 9415 L

MAGAZZINO sul davanti, lungo 22 m., fondo 6 m., adatto per lavoratorio industriale (cavo elettrico, gas, acqua) affittasi pel 24 agosto. Commerciale, Scala Pauliana 335. 11563 L

MUGGIA, appartamenti casa nuova, due stanze, cucina, vista al mare, cor. 30 mensili. Rivolgersi Via Nuova 9, IV, sinistra, 12-2. 4948 L

MAGAZZINO 120 m. q., coperto a volto, adatto industria, con tre grandi fori in facciata, affittasi prontamente. Manzoni 20, prezzo mite, convenirsi. 4821 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente, corone 18 mensili, via Parini 2. Rivolgersi portinaio. 11571 L

STANZE 2, o 4 stanze, anche uso scrittoio, affittansi, via Felice Venezian 2, I piano. Lupetina, Istituto 4. 4631 L

SALA da 9 finestre, 9 stanze, cucina, tre cessi, due ripostigli, I piano; II piano: due sale da nove finestre, 5 stanze, cucina, ripostiglio, tre cessi; soffitta: 2 sale da 9 finestre, 5 stanze, cucina, ripostiglio, 3 cessi, appigionansi pel 24 agosto, paraggi ferrovia Meridionale, scopo industriale, commerciale. Indirizzo Piccolo. 4932 L

STANZE 2, cucina, affittansi prontamente, buone condizioni. Informazioni: Sauzin, Acquedotto 60. 4862 L

VILLA città, 7 stanze, comfort moderno affittasi prontamente, al caso vendesi. Rivolgersi: Canova 24, II. 4847 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE due posti, due cilindri, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 4701 M

BICICLETTA «Trieste», con tubolari e di riserva, rara occasione. Belvedere 69. 4908 M

BOTTI 5 rovere, vinate, da 7 ettolitri, massiccie, vendonsi. Via Donadoni 16. 11595 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi; vera occasione. Media 8, III, Deana. 11606 M

CANARINI «Harzseifert», originali, insuperabili cantori, giorno notte; canarine, vendonsi. Foscolo 15, quarto. 11062 M

CAGNA Terranova, buonissima per guardia, vendesi. Pondares 21, terzo, Palma. 4926 M

CARRO forte, buon stato, altro piccolo, fornimento cavallo, vendonsi. Conti 32. 11494 M

CUCINA usata, vendesi. Via Istituto 4, presso portinaio. 11611 M

CAMERA matrimoniale, splendida, finissima, vendono sposi. Acquedotto 53, pasticceria. 4952 M

CORNICE vetro, armadio, vendesi, cor. 10, causa partenza. Piazza Borsa 3, porta 10. 11547 M

CAPPOTTO lungo, bleu, nuovo, cor. 50; «tailleur» caffè, cor. 15, vendonsi, buonissima occasione. Boschetto 11, I, destra. 11512 M

FUCILE calibro 12, Belga; magnete, bobine, sirena, elica, vendonsi. Boschetto 32, portiere. 11546 M

LETTI due, completi, e altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4940 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 36. Rossetti 77, porta 2. 11612 M

LANA nuova, finissima, soffice come piuma, vendesi prezzo mitissimo. Barriera 22, I. 4916 M

MACCHINA per parchetti, tre modiglioni di ottone, vendonsi a buon prezzo. Corso 2, IV destra. 11592 M

MOBILI vendonsi, esclusi rivenditori. - Via Fontana 10, terzo, dalle 10-12. 11292 M

MOBILI, camera, cucina, vendonsi prezzo mite. Vasari 6, porta 15. 4827 M

MAGLIE lana, occasione, adatte richiamati. Barriera 4, I, porta 8. 4865 M

MANTELLO peluche, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4941 M

MOBILI nuovi da camera e cucina vendonsi. - Bachi 11, primo. 11609 M

PORCELLANE, bicchieri, miniature antiche, compera amatore, pagando massimi prezzi. Offerte sotto «Porcellane 171» Piccolo. 4875 M

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, vendesi, prezzo occasione. Chiozza 81. 4945 M

PIANOFORTE Schnabel a coda, da vendere. Visitare ogni mattina fino alla una e mezza. Via Giulia 4, porta 7. 4828 M

PIANO con apparato da vendere. Fornace 3, secondo. 11564 M

PIANOFORTE vendesi, corone 40; rara occasione, causa militare. Indirizzo al Piccolo. 4903 M

STANZA matrimoniale, scura, poco usata, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Convenienza» al Piccolo. 11528 M

SPADA da ufficiale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4887 M

SCANSIA grande, per magazzino, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4884 M

SAN Bernardo, maschio e femmina, vendonsi. Pondares 21, III, Palma. 4925 M

STANZA pranzo, quercia, massiccia, straordinaria occasione, vendesi causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 4956 M

TAPPETI 3, bellissimi, persiani; una piccola stufa gas, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4846 M

VESTITO, cappotto uomo, donna, impermeabili, scarpe, poco usato, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11558 M

VASCA da bagno, con o senza stufa gas, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4885 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGA commestibili vendesi causa richiamo, prezzo favorevole. Gatteri 36, terzo. 4747 N

BUFFET-salumeria, bene avviato, relativa licenza industriale, posizione centrica, cederebbesi condizioni eccezionalmente vantaggiose causa richiamo. Offerte sub «Eccezionale» al Piccolo. 4775 N

BOTTEGHINO erbaggi con decreto latteria, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4913 N

CREDITI dubbiosi assume incasso persona energica, eventualmente acquistansi. Offerte «Realizzo» Piccolo. 4918 N

DECRETO osteria città cedesi. Rivolgersi studio avvocatile, via S. Lazzaro 23. 4924 N

LATTERIA lussuosa vendesi, prezzo mite, causa altri impegni. Via Istituto 26. 11463 N

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 4953 N

MACELLERIA bene avviata, vendesi o affittasi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 4868 N

NEGOZIO ottico-oreficeria bene avviato, vendesi buone condizioni. Offerte Piccolo sub «Ottico». 98218 N

NEGOZIO olia bene avviato vendesi, prezzo d'occasione. Sette fontane 17. 11383 N

SPACCIO vini, centrica posizione, clientela sicura, guadagno assicurato cor. 180 mensili nette, cercasi causa partenza conduttore-conduttrice disponga cor. 1500, verso ottime condizioni. Offerte «Serietà 11536» Piccolo. 11536 N

1500 corone cercansi su metà indivisa di realità Guardiella. Offerte sub «Sicurezza 11568» Piccolo. 11568 N

100.000 corone e più, pronte per prime e buone seconde intavolazioni. Offerte sub «Buoni affari» al Piccolo. 11493 N

20.000 corone disponibili prima ipoteca eventualmente 100.000. Indirizzo al Piccolo. 4829 N

5000-10.000 corone disponibili terze. Offerte sub «Amministrazione» Piccolo. 11510 N

58.000 corone libere per mutui stabili, anche ripartiti, oppure acquistasi stabile. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 11578 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

A Gorizia vendesi bella villa moderna, in posizione amena. Indirizzo al Piccolo. 4858 O

CASA nuova, città, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4797 O

CASA angolo, rendita lorda cor. 11000, vendesi causa circostanze speciali, per cor. 100.000. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77, VIII. 4919 O

CASETTA uso villino, tre camere, cucina, giardino, vendesi, corone 10.000, eventualmente piccolo saldo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4876 O

STABILE, comfort moderno, valore cor. 190.000, posizione città, permuterebbesi con fondo industriale (facilmente accessibile carriaggi). Offerte «Combinazione industriale» Piccolo. 11555 O

SIGNORINA dattilografa, corrispondente serbo-croata, italiana, tatturista, cerca posto. Offerte «Capace 4947» Piccolo. 4947 C

VILLE città nuova, tutto comfort, 14 locali, adatto anche per due famiglie, terreno 1.0 tese, vendesi cor. 45000. Fondi annessi da 100-100 a 140 la tesa. Rivolgersi dal proprietario, Via Margherita 24 P (dietro rimessa tramway). 11587 O

VILLINO nuovo, 5 stanze, accessori, stallaggio, pollaio, «fundus instructus», orto coltivato 12.000 m. q., territorio Triesto vicino tramway, strada maestra, vendesi o permuterebbesi con casa rendita città. Offerte sub «Compratore» al Piccolo. 11514 O

VILLINO 4, 5 stanze, bagno, accessori, via Rossetti o vicinanze, acquisterebbesi, anche s'è abitato, pagamento cor. 10.000 contanti, saldo da convenirsi. Offerte sub «Villino» al Piccolo. 4849 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 11372 P

ANTIGELONICO Vidali, sicuro rimedio per la guarigione dei geloni. Farmacia Vidali e Vardabasso, via Vincenzo Bellini. 11591 P

BURRO fresco, cucinato e da tè, qualità superiore, nova friulane freschissime, prezzi convenientissimi. Magazzino, Ruggero Manna N. 2. 11344 P

CAMERE pranzo, palissandro, quercia matrimoniale, mogano, acero, rovere, faggio, lussuose, salottini palissandro, cucine laccate in bianco, tutto nuovo, vendonsi metà prezzo di negozio. Gatteri 44, pianoterra. 11589 P

CALZE elastiche sono il rimedio più efficace per vene varicose. «Longin» marca registrata «Noce» è la miglior tintura per capelli finora in uso. Ricevesi presso M. Gàl, Corso 4. 11577 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi, occasione, corone 320. Foscolo 15, appalto. 11541 P

DEPOSITO ferramenta A. Cerneca, via del l'Olmo 4. Telefono 438; vendonsi ferramenta nuova, serrature, persiane, ferma-griglie ecc. 11524 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13525 P

FOTOGRAFIA Marinovich, Barriera, angolo Vasari, fotografie passaporti, visite, ingrandimenti, prezzi bassissimi. 12330 P

GRANDE scelta bauli, valigie, borse ed altri articoli da viaggio. Filiale Succ. Fratelli Frennez, via Nuova 35 (locali ex-farmacia Zanetti). 4706 P

INSUPERABILI sono gli articoli igienici marca «Ecco» dozzina cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12, 16. Ricevonsi soltanto da M. Gàl, Corso 4. 11576 P

LEGNO per traforo, bianco, rosa, noce lucidato, grande arrivo. Scorzeria 4. 10646 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Villino proprio. Telefono 278, Rom. 4. 11598 P

MOBILI e tappezzerie, prezzi riconosciuti straordinariamente bassi, Squero nuovo 7, I. Stanze matrimoniali, moderne, cor. 320, pranzo 380 in più. 11613 P

MANICURE massaggi M.lle Petrowna, via S. Giacomo 7, primo (Corso). (Si vendono opuscoli per massaggi). 11492 P

NEGOZIANTI in imbarazzi pagamenti, stato fallimento, con petizioni, sequestri, incanti, accomoda mettendo disposizione importo occorrente. Ufficio San Nicolò 11, primo. 11548 P

PIANINI, pianoforti, vendita, noleggio, scambio, rate, accordature, riparazioni. Sanzin, Corso 41. 4848 P

PELLICCIE, stole, manicotti, gilet in lana per militari, causa stagione avanzata, prezzi di costo. Via Boschetto 42, primo. 11610 P

PANE buono si ottiene col mio forno famiglia, re corone 7.20. Cesca, Via Caserma 14. 11212 P

STANZA letto, nuova, con suste, materassi, vendesi, cor. 275. Fonderia 12, primo, destra. 4957 P

TAVOLA pranzo nuova, occasione corone 50. San Michele 8, falegname. 11605 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

ANONIMA. Se in seguito vorrà scrivermi, pregoLa mandare raccomandata e personale perchè può darsi che a casa non mi consegnino. Spenderà solo 25 cent. in più, che potrò restituirLe in qualche modo come a Lei parrà comodo. Inoltre, per dimostrare che io non penso a denuncie di sorta, sono disposto a restituire tutte le lettere inviatemi. Disponga Lei per mezzo di terza o quarta persona dove devo mandarle. Mi creda alla parola data ieri nel giornale, che non Le farò alcun male. Risponda! ... Vittorio... 11500 R

FRAM. Nulla ricevuto. Pregoti manda direttamente o telefona caffè, mattina. Senza fiducia? Non posso più! Devo parlarti. Tuo. 4955 R

FEE. Buongiorno alla bellezza Vostra, affettuosamente. Oggi come sempre. 4960 R

FOUGERE. Il viendra le jour avant de que nous avons fixé. 11615 R

GRAZ. Ricevuto tuo caro scritto, ti attendere domani (lunedì) 4.30. 11590 R

10 giugno: Domenica infallibilmente, sia pure per un solo momento. Cordiali. 4853 R

HELOUAN. Tesoro. Unico desiderio, stringerti amorosamente al cuore, bagnarti d'una calda lacrima, imprimerti un cocente b..... per lontanarti e darti l'eterno addio, se accordi, fatti vedere, ogni cambiamento pubblicherò. Saluto caramente b.... affettuosi da chi tanto ma tanto t'ama, tuo dispettoso. C. I. 4818 R

PALERMO. Commossa dolci espressioni, ringrazioti, però non meritato; procura modo scriverti. Pensandoti costantemente, saluti affettuosi, Solani. 4938 R

RAGAZZO bene conosciuto, che prese ombrello cinematografo «Ideal» pregato restituirlo al Piccolo, verso mancia ciò scanso dispiaceri. 4954 R

COSTANZA 1895. Ieri ricevetti la carissima tua. Se sapessi quanto ne fui contento. In settimana spero, ti farò pervenire la risposta. Non aver nè timori nè incertezze, pensa sempre che io t'amo tanto. Ti b.. e ti saluto. 4914 R

RAGAZZA povera, priva mezzi, consigliata di recarsi a Napoli in casa di salute, supplica persone di cuore nel volerle pagare almeno mezzo viaggio. Offerte sub «Benefattori» Piccolo. 11505 R

PERSONA che vorrebbe cedere telefono, linea intera, rivolgasi al Tergesteo, chiedendo Eliakim. 11585 R

M. 1912. Privo delle tue parole, mi riconforto al pensiero che tu mi sai qui, nell'oblio di tutto il mio martirio, col solo desiderio che questa mia ti giungesse e ti direbbe quanto per te solo vivo. Non tormentarti, ma scrivimi brevissimo, onde non privarmi dell'unico bene che mi rimane. B... ardenti. Tuissimo Ucci. 4842 R

DONNA povera darebbe bambino quale figlio adottivo a famiglia di cuore. Offerte «Maria» Piccolo. 11586 R

SIGNORINA sarta, elegante, cerca amica, stabilirsi in Italia. Offerte «Eleganza» Piccolo. 11599 R

PENSIERO mio! Benedico il tuo fiore, confida in me. Occhi affettuosi. 4851 R